

Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 11-12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXIX - NOVEMBRE-DICEMBRE 2008

LA NASCITA DI GESU'

*“Vergine Santa che portasti in grembo il Cristo che nel tempo regna eterno!
L’Onnipotente si incarnò per noi, lasciò il cielo per porgerci aiuto, offrì la sua preziosa
giovinezza. Nostro Signore Egli è, lo confesso: io vivrò e morirò in questa fede.”*



Queste parole non sono state scritte da un santo o da un devoto poeta. Sono state scritte da Francois Villon (Parigi 1431 – 1463), noto soprattutto per la ‘Ballata degli impiccati’. Villon era un poco di buono, un ladro, un vagabondo.

Su richiesta della madre analfabeta scrisse una poesia in versi della quarta strofa che sono stati riportati sopra.

Anche il poeta scapestrato riesce a pregare pensando al Natale: non c’è buio dell’animo umano dove non riesce ad arrivare un raggio luminoso della grazia di Dio. Gesù Bambino che viene tra noi ce lo ricorda.

Accogliamo Gesù e la sua grazia, la sua pace, la sua gioia.

Facciamo festa veramente.

Buone feste!

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO RIAPERTA AL CULTO

L'attesa riapertura della Chiesa di San Francesco, che ha visto accorrere una folla eccezionale nel pomeriggio del 4 Ottobre, è stata preceduta e seguita da alcuni momenti di particolare significato. Accenniamo ad alcuni.

Il 21 Settembre una delegazione senese di 'Italia nostra' ha reso omaggio, nella cappella della Madonna del Buon Consiglio in San Lorenzo, alla bellissima tavola della 'Madonna Annunziata' di Girolamo del Pacchia, restaurata dalla Soprintendenza di Siena a spese del parroco Don Fabrizio Ilari e tornata con l'intervento della Prof.ssa Maria Vera Cresti, dopo 4 anni da quando improvvisamente rovinò a terra.

Il gruppo di studiosi è poi andato alle Celle di San Francesco e al Convento dei Cappuccini ed ha concluso la serata all'Abbazia di Spineta con un convegno durante il quale insigni studiosi hanno parlato di problemi connessi a quanto avevano visto, sui conventi francescani



La tavola raffigurante la Madonna Annunziata, restaurata dopo la caduta del 2004. E' stata rimessa al suo posto, nella Cappella della Madonna del Buon Consiglio, fronteggiante l'altra parte dell'Annunciazione di Girolamo Del Pacchia (circa 1513), cioè l'Arcangelo Gabriele, così come era stata collocata dalla Soprintendenza dopo il restauro del 1990

e sulle opere d'arte che ricordano a Sarteano il grande scultore Arnaldo Zocchi della prestigiosa Accademia di San Luca di Roma.

Il 28 Settembre un numeroso gruppo di pellegrini, guidati dal Parroco Don Fabrizio Ilari, è salito alle **Celle di San Francesco** dove Don Fabrizio ha celebrato la S. Messa ed ha quindi prelevato un po' di terra che, unita a un'altra piccola quantità di terra che lo stesso Don Fabrizio aveva preso in Terrasanta, è servita poi per la consecrazione dell'altare della Chiesa di San Francesco di cui parleremo in questo stesso articolo.

Il 2 Ottobre, al **Teatro degli Arrischianti**, tre oratori - Padre Lino dei Cappuccini della Maddalena, Luca Aggravi e Carlo Bologni - si sono alternati per parlare di San Francesco e di quanto i suoi seguaci hanno fatto a Sarteano.

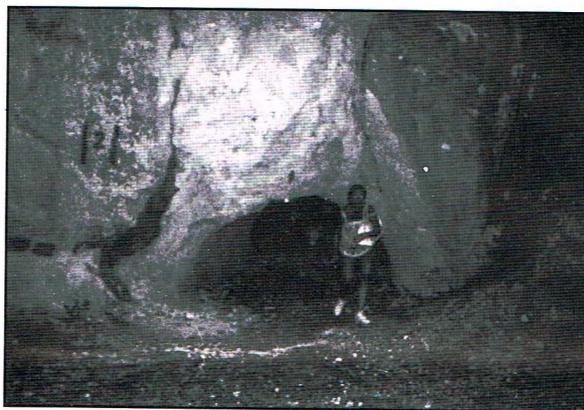
Il 3 Ottobre la Chiesa di San Martino ha visto molti fedeli partecipare alla celebrazione liturgica del '**Transito di San Francesco**', presieduta da Don Fabrizio, da Padre Gaetano dei frati Minori polacchi di Chianciano. San Francesco, lo ricordiamo, è morto dopo il tramonto del giorno 3 quando per l'epoca era già iniziato il giorno 4, e la celebrazione ha voluto commemorare la sua morte.

Il 4 Ottobre tutta Sarteano è accorsa per la riapertura al culto della Chiesa di San Francesco, chiusa dal 2002.

Il taglio del nastro è stato preceduto da un esauriente intervento del direttore dei lavori Architetto Federico Franci. Hanno poi parlato il Sindaco Roberto Burani, il Parroco Don Fabrizio Ilari e la rappresentante del Consiglio Pastorale Dott. Martina Fratangioli. Tutta la cerimonia è stata presieduta dal Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni che ha concelebrato con Don Fabrizio e Padre Crisostomo. Prima



Don Fabrizio guida il pellegrinaggio verso le Celle di San Francesco



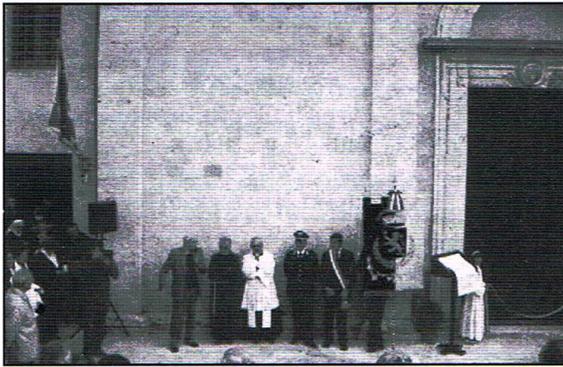
Il suggestivo ingresso delle Celle di San Francesco

della S.Messa il Vescovo ha consacrato, con il Parroco, il nuovo altare deponendo in un'apposita locazione a forma del Tau francescano, sotto l'altare stesso, la terra proveniente dal suolo dove aveva camminato Gesù e da quello che era stato scelto come eremo dal Poverello d'Assisi. Significativo è stato il fatto che una Lettura è stata affidata a una rappresentante della comunità rumena, attivamente integrata nel popolo di Dio di Sarteano.

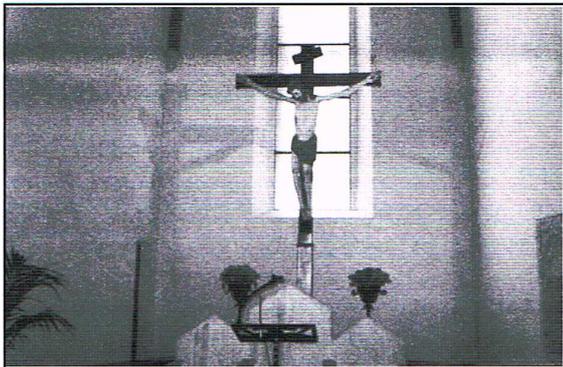
L'interno della chiesa si è presentato in tutta la bellezza della semplicità gotico francescana: come dice su 'Avvenire' Giovanni Gazzaneo, "non è indifferente per l'assemblea dei credenti celebrare l'Eucaristia in una chiesa brutta, di fronte a un crocifisso di produzione industriale, piuttosto che in una chiesa dove l'architettura e l'arte incarnano la fede e la speranza della comunità" e, aggiungiamo noi, di fronte a un crocifisso che non solo è un'opera d'arte, ma soprattutto rappresenta una plurisecolare devozione dei nostri abitanti.

(Segue a pag. 3)

(Segue da pag. 2)



Il direttore dei lavori architetto Federico Franci illustra l'opera, in attesa del taglio del nastro. Accanto a lui il Vescovo Rodolfo Cetoloni, il Parroco Don Fabrizio Ilari, il Maresciallo Capo dei Carabinieri Massimiliano Fiore e il Sindaco Roberto Burani. La facciata rinascimentale della trecentesca chiesa, sapientemente lavata, fu voluta dal Papa sarteane Pío III che, mentre era Arcivescovo di Siena, commissionò l'opera al grande Antonio Federighi. Tutto il costoso restauro è stato reso disponibile dagli interventi della Fondazione del Monte dei Paschi e della CEI e dal lascito di Don Gino Cervini, nonché dalla generosità del direttore dei lavori e dalla disponibilità dell'impresario.



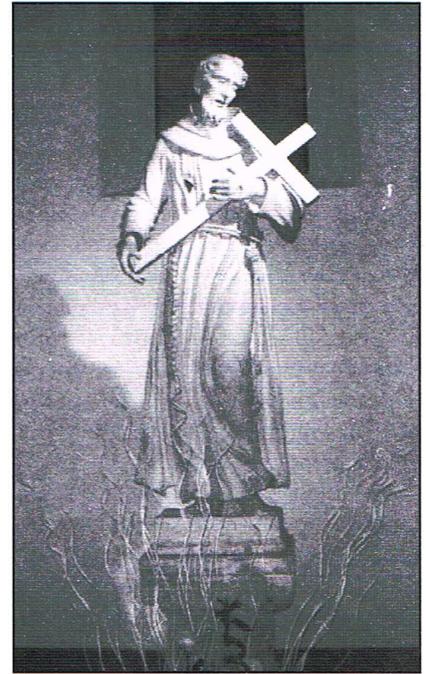
Al centro il bel Crocifisso cinquecentesco proveniente dalla Chiesa dei Cappuccini e in seguito nella Chiesa di Sant'Alberto. Era molto venerato e portato in processione in casi eccezionali: l'ultima volta fu nel 1943 per impetrare la fine della guerra. Il comitato era presieduto dal dott. Vincenzo Rinaldi.



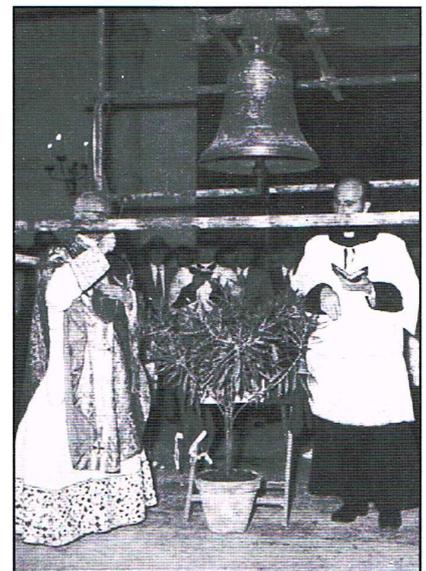
Nella cappella di destra il Ciborio in travertino. Sul pavimento è stata lasciata vista la cappella sotterranea della famiglia Fanelli.

Il 5 Ottobre nel pomeriggio, dopo un'esibizione del gruppo Sbandieratori e Tamburini al Castello, nella Chiesa di San Francesco si è svolta una cerimonia, come ormai è tradizione, a chiusura dell'anno contradaio, con la rappresentanza dei maggiori esponenti dell'Associazione Giostra del Saracino in costume. La Contrada di S. Andrea ha offerto un cero a San Francesco. Il parroco ha poi celebrato la S.Messa di Riconciliazione e di Ringraziamento durante la quale, nella preghiera dei fedeli, i cinque Capitani hanno chiesto al Signore di aiutare la crescita spirituale della nostra comunità.

Nello stesso giorno, alle ore 21,15, l'attore sarteane Federico Ceci ha letto in maniera magistrale alcune preghiere composte dal Serafico Santo, concludendo con la lettura del 'Cantico delle creature'. La facciata rinascimentale voluta dal Papa sarteane Pío III è tornata all'originale splendore. L'impegnativo lavoro è stato reso possibile grazie ai contributi della Fondazione del Monte dei Paschi, della Conferenza Episcopale Italiana e dei fedeli. Decisivo è stato il lascito di Don Gino Cervini, già Custode della stessa Chiesa e Parroco di San Martino, a cui ha destinato la sua eredità.



Nella cappella sinistra la statua lignea cinquecentesca di San Francesco, sapientemente restaurata dall'artista Speciali di Acquapendente. La sua base è appoggiata su un capitello con la data 1341, data che si ritiene riferita alla costruzione della Chiesa.



Mons. Nello Mannelli – già Ufficiale sarteane della guerra 1915-18 – benedice il 4 Novembre 1962 insieme a don Priamo la campana 'in onore dei Combattenti di tutte le guerre'. La campana fa sentire il suo bel suono nel campanile di San Francesco. Il parroco don Fabrizio il 2 Novembre di quest'anno ha espresso il suo rammarico perché la commemorazione del 90° della Vittoria non è stata fatta in Chiesa, ma soltanto al Monumento di Piazza, e proprio mentre in San Francesco veniva celebrata la S.Messa.



IL FRANCESCANESIMO A SARTEANO

Sarteano ha avuto il privilegio di essere stato scelto da San Francesco d'Assisi come primo eremo fuori dal territorio umbro e a Sarteano ebbero luogo episodi fra i più importanti della sua vita, testimoniati dai suoi biografi anche suoi contemporanei. L'eremo, da sempre chiamato 'Celle di San Francesco', è tuttora intatto, a confermare quanto su lui è stato scritto ed è l'unico rimasto intatto, in mezzo ai boschi, come nel 1200..

San Francesco è uno dei Santi più amati nel mondo anche dopo 800 anni, e questa devozione si spiega soltanto con la sua semplicità, il suo amore verso Dio e verso il prossimo, la sua povertà. E' comprensibile come nel corso dei secoli molti Sarteanesi abbiano voluto seguire i suoi insegnamenti: numerosi sono i suoi seguaci sarteanesi che hanno lasciato traccia di sé. Per oltre tre secoli nel nostro territorio sono stati efficienti ben tre **Conventi: il Convento di San Francesco** (dapprima i Minori, poi gli Osservanti, poi i Riformati, poi i Conventuali), **il Convento dei Cappuccini** (adiacente alla Chiesa di San Bartolomeo), **il Convento delle Clarisse** (adiacente all'ex Chiesa di Santa Chiara).

Dai documenti dell'Archivio Vescovile di Chiusi risulta che nel 1758 a Sarteano c'erano ben 47 seguaci di San Francesco: 18 Osservanti nel Convento attiguo alla Chiesa; 8 Cappuccini a San Bartolomeo; 1 Minore allo Scrogio; 22 Clarisse al Convento di Santa Chiara. Meriterebbero un capitolo a parte i 'frati da cerca' che, a piedi nudi con miseri sandali, vestiti allo stesso modo sia d'estate che d'inverno, andavano ad accattare in paese e in campagna; gli ultimi, proveniente dal convento di Cetona, trovavano ristoro in un quartiere della trascurata, centrale, Via dei fiori, di cui l'ingresso è sormontato da uno stemma francescano in pietra. Alcuni compaesani tuttora viventi ricordano ancora fra Giuseppe, l'ultimo di quei frati, che morì all'Ospedale di Chiusi. La Via dei Fiori è una strada adiacente al centro del paese e merita dagli amministratori un'attenzione maggiore: basta guardare il pessimo fondo stradale!

Fra i Francescani di Sarteano, alcuni hanno lasciato una grande traccia, altri tracce meno profonde ma comunque

rimaste nella storia religiosa e non solo in quella francescana.

Prima di parlare dei tre più noti, accenniamo a 9 nomi meno conosciuti, di cui alcuni vollero prendere, nell'entrare nell'Ordine, il nome di Alberto, il più grande di tutti, cioè il Beato Alberto da Sarteano.

- 1) **Frate Alberto da Sarteano** ricordato nelle "Cronache dei frati minori della Provincia di Toscana" di Padre Pulinari (1913). Morì in odore di santità nel convento di Sergiano (vicino ad Arezzo) dove era guardiano nel 1478. Fu più volte definitore nei capitoli della Provincia. Prese i voti a Sarteano.
- 2) **Frate Alberto da Sarteano**. Nel 1533 venne eletto terzo Provinciale della Provincia Osservante Senese. Rieletto nel 1546, Definitore generale nel capitolo di Mantova del 1541, morto al convento della Capriola di Siena.
- 3) **Frate Andrea Verdelli da Siena**. Volle essere sepolto in San Francesco a Sarteano per l'affetto che lo legava al luogo. Dal 1551 tre volte ministro della Provincia. "Frate dabbene, fervente a tutte le opere buone, letterato e amico delle lettere e buon predicatore".
- 4) **Frate Francesco da Sarteano** ministro della Provincia Senese nel 1596.
- 5) **Frate Mariano da Sarteano** ministro della Provincia Senese nel 1599.
- 6) **Padre Alberto da Sarteano** (Ottavio di Federico Fraticelli). Nato nel 1622 a Sarteano e morto a il 5 Giugno 1705 nel Convento di Cetona. Nel 1666 è prefetto della missione dei frati minori riformati in Val di Lucerna e Piemonte per combattere i protestanti. Importantissima figura dell'epoca.
- 7) **Frate Antonio da Sarteano**. Speciale che andò al seguito della missione dei frati in Val di Lucerna. Ma non vi rimase perché non v'era la "spezieria" e dovette ritornare in quel di Sarteano dove lo studioso Don Giacomo Bersotti (1913-1980), ci dà notizia di un Franciscus Aromatarius fin dal 1473.
- 8) **Frate Leone da Sarteano**, Padre Guardiano del Convento di Cetona,

il 24 Giugno 1724 concesse a quella comunità di portare in processione la 'Madonna del Soccorso' per implorare la pioggia, come risulta dalle memorie di quel Convento.

Lo scrittore senese Girolamo Gigli scrive a pag. 153 nel primo volume del "Diario senese" che a Sarteano 'sono ancor oggi venerati i corpi del Beato Angelo da Civitella e del Beato Giovanni Ricci ' amendue francescani senesi morti nell'anno 1455 i corpi dei quali, ritrovati dopo gran tempo intieri' furono sepolti appunto a Sarteano. Oggi però se ne è perduta traccia.

Ricordo infine i due più recenti francescani di Sarteano:

*Padre **Bonaventura Raschi**, dell'Ordine dei Minori, la cui madre era di Sarteano dove il padre, battezzato con il nome Renato, passò infanzia e adolescenza; fondò il Santuario di Maria Immacolata sull'Appennino Ligure e morì nella seconda metà del XX secolo; fu grande amico di Padre Pio.*

*L'ultimo seguace di San Francesco nato a Sarteano è stato **Padre Pietro Albianelli**, Cappuccino, Padre Guardiano del Convento di Montevarchi per molti anni. Predicò spesso nella nostra Chiesa di San Francesco. Raccontò per Montepiesi fra l'altro che vicino al suo convento c'era ancora un albero di oltre 500 anni, di cui alcuni rami erano stati tagliati dai soldati di Napoleone perché impedivano piena visibilità ai loro cannoni. Morì alla fine del 1976.*

I tre francescani più noti della nostra storia sono:

ALBERTO BERDINI
Osservante

Il Beato Alberto da Sarteano apparteneva alla famiglia Berdini, il cui palazzo è in Corso Garibaldi. E' il personaggio più famoso nella nostra storia, più famoso anche del Papa Pio III a cui si deve anche il primo acquedotto con la fontana di piazza.

La fama del Beato Alberto è dovuta a molte ragioni, che posso così riassumere:

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

1 – Fu con Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e Giacomo della Marca una delle ‘4 colonne dell’Osservanza’ con la fondazione di un movimento riformatore dell’ordine francescano, riportando appunto i seguaci all’Osservanza degli insegnamenti del Serafico Santo.

2 – Fu un insigne umanista, scrivendo delle preghiere poetiche che gli valsero fra l’altro l’amicizia di umanisti famosi, come Poggio Bracciolini.

3 – Fu un vero operatore di pace, riuscendo a dirimere liti fra città e fra abitanti della stessa città

4 – Riuscì a costruire grossi Ospedali, come quello di Brescia

5 - Fu un grande oratore e è stato scritto che una volta ben 60.000 furono i suoi ascoltatori.

6 – Fu eletto a capo di tutto l’Ordine Francescano.

7 - Godette della stima di Papa Eugenio IV che lo nominò Legato Pontificio al Concilio di Firenze e, forte anche del fatto che parlava perfettamente la lingua greca, riuscì a far firmare uno storico accordo tra Cattolici e Ortodossi: l’accordo, come è noto, non durò a lungo soprattutto a causa del ‘que’ del Credo. In occasione del Concilio di Firenze, con Bolla del 31 Agosto 1439 tuttora conservata nel Convento di Fiesole, Eugenio IV lo delegò a una pericolosa missione in Etiopia, verso la quale partì nel Marzo 1440. Al suo ritorno, nel 1441, lo scienziato fiorentino Paolo dal Pozzo Toscanelli lo intervistò traendo conclusioni geografiche che cinquanta anni dopo portò con sé Cristoforo Colombo quando salpò per la scoperta dell’America. Lo afferma il maggiore studioso italiano su Cristoforo Colombo, Paolo Emilio Taviani, a pag.61 del libro “La meravigliosa avventura di C.C.” edito da De Agostini nel 1989.

Nacque a Sarteano nel 1385; fu Padre Guardiano al Convento di Fiesole dove si conserva una lapide commemorativa e il suo nome all’ingresso della sua cella. Morì a Milano il 15 Agosto 1450 e fu sepolto nel convento di Sant’Angelo. Fu beatificato ma non è mai stato canonizzato Santo. A quanto mi disse il grande storico francescano Padre Martino Bertagna, che venne a Sarteano nel 1985 quando celebriamo con il Cardinale Antonelli il cinquecentenario della nascita di Alberto, la ragione della mancata canonizzazione, è dovuta alla scarso impegno e alle poche preghiere di noi Sarteanesi.

FRA BONAVENTURA DE VENERE

Terziario Francescano

Il primo libro che ne parla fu scritto da Giovanni Battista Tartaglia della Compagnia di Gesù, su richiesta del pievano di Castiglioncello d.T. Fabiano Mancini, pubblicato a Siena nel 1681. Il titolo è “Historia della vita e Virtù del Venerabile Servo di Dio F. Bonaventura di Chieti, detto di Castello del Trinoro in Toscana e nominato il Pellegrino Romito”.

Nacque a Chieti nel 1557; morì a Sarteano il 7 Maggio 1627, in concetto di santità.

All’età di 28 anni, nel 1585, decise di ritirarsi in un eremo nella località dove era stato Francesco, il Santo che più amava e che aveva indirizzato la sua vita. In realtà il suo eremo era leggermente più alto di quello che, secondo la tradizione, ospitò il Santo di Assisi, ed è ancora ben riconoscibile in Solaia, sul limitare dell’altipiano che guarda la Valdichiana.

Qui passò tutta la vita, fra aspre penitenze, pregando, convertendo i cuori di quelli che lo avvicinavano e ammirando le bellezze del creato.

Pubblicò alcuni scritti, firmandosi appunto ‘il Pellegrino Romita’.

Al secolo era Orazio de Venere, primogenito di Giovanni Antonio e di Margherita de Poddio.

Nel libro si parla di numerosi fatti prodigiosi a lui attribuiti, e sono nominati i testimoni, fra i quali anche un Inquisitore generale della città di Siena.

Rimase nell’eremo, detto ‘il Sasso’, 42 anni e la sua fama di uomo santo si divulgò enormemente, tanto che alla sua morte fu conteso fra gli abitanti di Sarteano e quelli di Castiglioncello. Secondo la leggenda, fu messo su una carro tirata da due paia di buoi, per vedere quale direzione avrebbero preso. Si diressero a Castiglioncello, e fu sepolto sotto l’altare delle Sacre Stimate, non più esistente nel 1927. Nel 1822, per disposizione del Vescovo di Chiusi Giuseppe Pannilini, l’urna fu messa nella Cappella Cennini – poi Grottanelli - della stessa Chiesa di Sant’Andrea, che fu decorata con stucchi dal famoso artista Leonardo de Vegni. Nel 1927 Il Vescovo di Chiusi Giuseppe Conti presiedette una

commissione per la ‘ricognizione canonica’ di fra Bonaventura, fatta dal dott. Carlo Rossi Ferrini alla presenza del parroco don Enrico Bellucci, di Padre Angelo Prezzolini dell’Ordine dei Frati Minori di Abbadia san Salvatore, di Antonio Gentilini e di Leopoldo Maglioni. Dalla ricognizione risultò che lo scheletro era ‘pressoché completo, con l’epidermide incartapecorita di colore cenere-oscuro’. Per tutta la giornata fu un accorrere continuo di pellegrini venuti dai vicini paesi. L’urna fu infine sigillata.

Sull’esterno del sarcofago c’è una lunga scritta latina che ricorda i meriti di fra Bonaventura.

VINCENZO BERDINI minore

Terrinca scrisse di lui così nel 1682: “insignem ecclesiastem et scriptorem, summum sui aevi theologum” (insigne uomo di Chiesa e scrittore, massimo teologo del suo tempo).

Fu scrittore fecondo: ne conservo due libri originali. Il primo, edito a Siena nel 1634, tratta dei precetti morali e politici; il secondo, edito a Venezia nel 1642 è una importante Storia della Palestina. Nell’introduzione di questo secondo libro, Vincenzo Berdini scrive: “fui eletto Commissario Generale di Terra Santa nella Congregazione Generale celebrata in Roma nell’Anno del Signore 1615 e confermato nella felice memoria di Paolo V”. E’ quindi considerato il primo Commissario della Custodia Francescana in Terra Santa. Nel capitolo del 26 Giugno 1609 era stato eletto Ministro Provinciale e in seguito fu per tre volte eletto Definitore Provinciale.

Scrisse numerosi altri libri, difficilmente oggi reperibili, e fra essi, postuma fu edita a Siena nel 1663 una ‘Descrizione della Palestina sacra’. Fu anche un famoso oratore e di lui si ricorda in particolare un memorabile discorso sull’Immacolata tenuto a Napoli in occasione di una solenne riunione dell’Episcopato della zona. E’ pertanto una figura di primo piano fra i seguaci di San Francesco.

Morì nel Convento di Montalcino nel 1643. Aveva annunciato con un mese di anticipo il giorno preciso della sua morte.

Carlo Bogni

LA FACCIATA DELLA CHIESA E I POSTEGGI

Mi è stato chiesto di partecipare a una petizione perché la facciata della Chiesa di San Francesco sia lasciata libera dagli automezzi. Sono contrario alle petizioni, sia perché alcune non le condivido, sia perché ne ho visto quasi sempre l'inutilità (vedi nota).

Sono dunque contrario a togliere le automobili davanti alla Chiesa? Dico subito di **no**.

Vorrei anche io che non si verificasse più quello che si è verificato Domenica 19 Ottobre e in altre occasioni successive, quando per entrare in Chiesa per la S. Messa è stato necessario fare... una gimkana fra un'auto e un'altra. Un discorso a parte merita poi l'ingresso per i disabili e le carrozzine: dove non sono sufficienti le strisce e i divieti - viste l'inveterata e consolidata abitudine di alcuni possessori di Motoape (= Apine) - sarà necessario mettere delle catenelle laterali o altri sbarramenti.

Pensiamo comunque alle necessità, alle già sacrificate persone che vivono o hanno un'attività commerciale nel centro storico - e specialmente degli anziani e di chi ha difficoltà deambulatorie - tutta gente che trova

difficoltà a posteggiare comodamente perché i posti della piazza sono pochi, e ben 9 di essi sono preclusi (perché - in certi giorni - riservati ai venditori di pesce o di verdura, o sempre riservati ai mezzi comunali e ai disabili), mentre - in alcuni giorni e in tutte le stagioni! - i vigili stanno attenti anche alla scadenza di pochi minuti dei dischi orari. Il fatto che il Venerdì non si possa posteggiare nel piazzale Morgantini e in parte in piazzale Esculapio, accresce le difficoltà, in tempi nei quali tutti sembrano aver fretta e in un paese come il nostro dove le automobili sono circa 2000 (in Italia 63 ogni 100 abitanti)!

E' vero che Sarteano è favorito dalla natura, e, almeno per ora, c'è di riserva la meno comoda zona di Mengole; ma è altrettanto vero che non è impossibile compensare la perdita di alcuni posteggi dalla facciata della Chiesa con la nascita di altrettanti posteggi comodi, **eventualmente traslocando i posteggi oggi preclusi**. Spero che all'arrivo di questo Montepiesi, il problema sia già stato affrontato e superato.

Tutto ciò ha un senso, se si vuole la salvaguardia del centro storico già

impoverito dai recenti limiti che hanno visto lo spostamento delle attività postali, bancarie e sanitarie, il parziale spopolamento e la cessazione di non poche attività commerciali.

Carlo Bologni

(nota - Ripenso alle 3500 firme raccolte in difesa dell'Ospedale, firme che non furono tenute in alcuna considerazione; fu egualmente creato un 'piccolo Ospedale togliendo 6 piccoli Ospedali alle comunità che se li erano costruite a proprie spese nel corso degli anni o dei secoli, in risposta non solo alle necessità sanitarie ma anche a quelle sociali. Del resto ne è una conferma anche il libro 'La guerra degli Ospedali di Gino Serafini. E se ho scritto 'piccolo, riferendomi al nosocomio di Nottola, non è per partito preso né per le dimensioni dell'edificio - vera cattedrale nel deserto - ma perché l'esperienza mi ha dimostrato che qualche volta può essere addirittura d'intralcio. Certi malori improvvisi - per esempio infarti e aneurismi, ma gli esempi da fare sarebbero molti - costringono il 118 a far tappa con il malato a Nottola, per poi doverlo trasferire altrove: ciò diventa una perdita di tempo, tanto più grave per i malati di San Casciano, di Sarteano o di Chiusi, perdita di tempo che può essere a volte fatale.)

Il 24 Ottobre si è riunito il Consiglio Pastorale, sotto la presidenza del Parroco Don Fabrizio Ilari.

E' stato preso atto dell'alto gradimento con cui è stata accolta la fine dei lavori di restauro e la riapertura della Chiesa di San Francesco (resi possibili non solo dai finanziamenti di cui si parla in altra parte di questo numero, ma anche dalla generosa disponibilità del direttore dei lavori e dell'impresario) e sono stati decisi i nuovi orari provvisori delle S. Messe festive:

ore 9 a San Martino; ore 11 a San Francesco; ore 18 a San Lorenzo.

La S. Messa pomeridiana del Sabato sarà celebrata a San Lorenzo.

E' stata unanimemente chiesta l'opportunità che siano lasciati liberi i posteggi davanti alla Chiesa di San Francesco e che il Comune provveda a una degna illuminazione con riflettori sulla bella facciata.

Il Parroco ha confermato il ritorno in India di Don James, al quale la comunità darà il suo grato saluto di addio

CONSIGLIO PASTORALE

alla S. Messa del 26. Il suo nuovo collaboratore verrà presto a Sarteano e abiterà nell'ex Palazzo Bargagli.

L'Associazione Mani Amiche festeggerà il ventennale della sua costituzione inaugurando una nuova Chiesa nel suo Centro Manos Amigas del Guatemala, Chiesa che sarà dedicata alla Madonna del Buon Consiglio. I fedeli

di Sarteano sono chiamati a contribuire a questa costruzione.

L'Arciconfraternita della Misericordia ha inaugurato il 30 Novembre i nuovi locali della Casa di Riposo, portandola alla capienza di 40 posti.

I nuovi locali per le aule per il Catechismo, in una parte dell'ex Ospedale, saranno pronti in Gennaio-Febbraio. L'acquisto dei locali e i relativi lavori sono stati pagati dalla C.E.I.



Le cinque generazioni delle famiglie Cappelli Gonnelli.

L'eccezionale evento si era già verificato in famiglia nel 1977: anche allora tutte donne.

Arianna, Aurora, Cristina, Bruna e Angela

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE AVIS - Fratres

Sezione Comunale di Sarteano (Siena) - e-mail: sarteano.comunale@avis.it
“Ciò che dai è tuo per sempre, ciò che tieni è perduto per sempre”

37 GOCCE DI GENEROSITA'

Sabato 6 e Domenica 7 Settembre 2008, la Sezione Comunale AVIS di Sarteano ha celebrato con grande partecipazione di Donatori e Simpatizzanti la sua 37° Giornata del Donatore.

Le due giornate sono state caratterizzate:

- * Sabato 6 settembre, dalla presenza dell'illustre Ematologo **Prof. Pierluigi Rossi Ferrini** che alle ore 17,30 presso il Teatro degli Arrischianti ha tenuto una conferenza dibattito aperta a tutti sul tema <<TRATTAMENTO LEUCEMIE DEI LINFOMI, OGGI>> e dalla successiva Assemblea Generale dei Soci che ha esaminato favorevolmente il progetto di Gemellaggio con la consorella di Oria (Brindisi);
- * Domenica 7 settembre, dalla celebrazione alle ore 11,00 della Santa Messa presso la Collegiata di San Lorenzo con a seguire alle ore 13,00 del tradizionale Pranzo Sociale presso l'ex Istituto Regina Margherita, g.c.

Alle due giornate è stata presente la Delegazione della Consorella di Oria con la quale è già stato siglato un "Patto di Amicizia", propedeutico al Gemellaggio che, sulla base della unanime decisione dell'Assemblea, sarà celebrato nel corso del prossimo anno. La nostra Sezione anche quest'anno sta realizzando iniziative importanti avviandosi verso le 400 donazioni di sangue consolidando così la rete di civismo e di solidarietà che consente ogni anno di salvare migliaia di vite umane.

Risultati tanto importanti non sarebbero stati raggiunti senza l'impegno di tutti coloro che animano la nostra vita associativa.

A tale proposito un pensiero di particolare riconoscenza va a chi si è instancabilmente adoperato per diffondere lo spirito e l'alto significato

dell'atto della donazione, guadagnando alla nostra nobile causa tanti giovani e meno giovani con la forza dell'esempio e con la consapevolezza che operare concretamente per il bene dei propri simili si può.

Soddisfatti ma non paghi dei traguardi raggiunti, ci prepariamo già per affrontare solennemente la celebrazione dei 40 anni della nostra Sezione che vorremmo festeggiare anche con la pubblicazione di un volumetto e di un CD a testimonianza di tutto il periodo di attività. Per questo si invitano tutti i Donatori e tutta la Comunità di Sarteano, qualora detenessero vecchie foto e filmati afferenti la vita associativa della nostra Sezione, a rendersi disponibili a farci visionare tale documentazione che potrebbe far parte di tale lavoro.

A tutti i nostri Donatori e a tutta la Comunità di Sarteano un vivo ringraziamento con l'augurio di continuare sul sentiero intrapreso sempre più numerosi.

Il Consiglio Direttivo

GIOVANNINO GIANI NUOVO PRESIDENTE DELLA GIOSTRA

Don Fabrizio Ilari ha terminato il suo mandato triennale di Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino di Sarteano. Sono stati tra anni di intensa attività, che hanno contribuito alla continua crescita della nostra più antica tradizione. Le cinque Contrade hanno eletto il nuovo Presidente, eleggendo all'unanimità Giovannino Giani che ha partecipato attivamente nel corso degli anni alla vita di Contrada e del Consiglio dell'Associazione stessa, dimostrando sempre non solo competenza ma anche grande amore verso il nostro torneo cavalleresco e notevole equilibrio. Montepiesi, nel ringraziare Don Fabrizio per la disponibilità con cui per tre anni ha affrontato il gravoso incarico, è lieto di questo prestigioso incarico affidato a Giovannino e gli fa sinceri rallegramenti e tutti i migliori auguri perché la nostra bella Giostra si affermi sempre più come un evento straordinariamente bello e degno di una maggiore notorietà in campo nazionale e internazionale.

VOLONTARIATO UN MERAVIGLIOSO FENOMENO DEL NOSTRO TEMPO

Stamani, Domenica, mi trovavo in piazza a Sarteano, mia seconda residenza per convinta elezione, già da alcuni anni. All'angolo della 'Costa di piazza', ho notato una persona, un pensionato, che accanto ad un banchetto, ricoperto da alcuni fasci di fiori, era pronto a ricevere le offerte spontanee a favore della ricerca scientifica che, attualmente, incontra grosse difficoltà per la modestia dei contributi, messi a disposizione dal bilancio dello Stato: "Mala tempora currunt" direbbero i nostri padri latini.

Qualcuno mi ha poi spiegato che quella persona, ancora giovanile, che distribuiva i fiori era ben nota in paese, per la sua eccezionale disponibilità a rendersi utile a favore della collettività, specialmente per coloro che soffrono (e sono tanti!): anziani, disabili, privi spesso di adeguati sostegni, fisici e morali.

Anche per le donazioni di sangue, questo "volontario" si occupa - come tanti altri - per provvedere ai prelievi periodici dell'**AVIS-Fratres**, contribuendo ad incrementare sempre di più il numero dei donatori.

Ho voluto segnalare, quale meraviglioso esempio, questo "pensionato", il cui motto potrebbe essere: "vado in pensione, quindi mi cerco un lavoro": fortunatamente, mi risulta che questo non è il solo caso!

Quanta vera umanità in lui e in tutti coloro che potremmo ben definire "angeli moderni al servizio della società", di questa nostra tormentata società che tende, purtroppo, a perdere quei valori umani che possono, invece, farci sentire la vita veramente degna di essere vissuta.

Domenico Spagnolo

GESTI E SIMBOLI DELLA LITURGIA GLI ATTEGGIAMENTI DEL CORPO

L'espressività della persona umana ingloba spirito e corpo. Tutto l'uomo, nella sua complessa identità è in relazione con gli altri e come tale si trova anche alla presenza di Dio. Egli esprime la sua preghiera non solo con la parola ma anche con i movimenti e i gesti, con il suo portamento e la posizione del corpo. Inoltre, poiché la celebrazione cristiana è comunitaria, la posizione del corpo può favorire o impedire l'uniformità degli atteggiamenti interiori dell'assemblea celebrante. Gli atteggiamenti principale che il cristiano assume quando partecipa ad una celebrazione sono tre: in piedi, in ginocchio, seduto. La posizione in piedi è una caratteristica che distingue l'uomo dalla maggior parte degli animali, simbolo della sua dignità come re della creazione. E' la classica posizione della preghiera, sia per gli ebrei che per i cristiani dei primi secoli. In piedi manifestiamo il rispetto per una persona importante; è l'atteggiamento che meglio indica l'attenzione, la prontezza, la disponibilità, la tensione verso un'azione o una marcia. In piedi compiamo le azioni

importanti, ed è anche un segno della libertà di redento da Cristo, di figlio. Essere in piedi è partecipare alla dignità del risorto, essere uniti al Cristo glorioso, come membro del suo corpo. E' la posizione tipica del sacerdote nel suo ministero, soprattutto quando rivolge a Dio la preghiera a nome di tutta l'assemblea. Questo atteggiamento si presta, purtroppo, anche a manifestazioni di orgoglio e sufficienza: per questo Gesù condanna il fariseo che pregava in piedi. Non ci sono segni e simboli 'puri': l'importante è che l'atteggiamento esteriore sia sempre espressione di quello interiore. La posizione in piedi sottolinea alcuni momenti significativi della nostra celebrazione. All'entrata processionale del presidente e degli altri ministri per indicare il rispetto verso colui che è il segno visibile della presenza di Dio in mezzo ai suoi. Alla lettura del Vangelo, la Parola più importante della celebrazione, siamo in piedi per mostrare rispetto, attenzione, disponibilità a accettare e a compiere la parola di Cristo. Alla Preghiera dei fedeli siamo in

piedi perché, esercitando la funzione sacerdotale, preghiamo per tutti gli uomini. Durante la Preghiera Eucaristica e nelle altre orazioni in cui il presidente alza a nome di tutti la preghiera a Dio (la colletta del giorno, l'orazione sulle offerte, e dopo la comunione). Al momento della consacrazione si può stare in ginocchio e in piedi, se si sta in piedi sarebbe fare un inchino profondo quando il sacerdote si inginocchia dopo l'elevazione del pane e del vino. Nella preparazione alla comunione, a partire dal Padre nostro che recitiamo con l'atteggiamento fiducioso di figli. Sarebbe molto espressivo recitarla con le braccia alzate come fa sempre il presidente: il Messale italiano infatti l'ha reso facoltativo per tutti i fedeli. Due osservazioni pratiche: durante la Preghiera sulle offerte le varie comunità tengono atteggiamenti molto diversi. Secondo l'Ordinamento del Messale sarebbe bene alzarsi all'invito del presidente "Pregate fratelli" (n. 43), in ogni caso alla successiva Preghiera sulle offerte. E' logico, infatti, pregare in piedi con atteggiamento di sostegno e di adesione alle parole del presidente. In pratica molti la ascoltano seduti: sarebbe meglio seguire la disposizione del Messale e, in ogni caso, alzarsi almeno prima del dialogo del prefazio e non quando si dice "In alto i nostri cuori". Per quanto riguarda il modo di ricevere la comunione l'Ordinamento del Messale al n. 43 non dice nulla e quindi si suppone che si riceva in piedi. L'istruzione del 1967 'Eucharisticum Mysterium' aveva affermato al n. 34: "Secondo l'usanza della Chiesa, i fedeli possono ricevere la comunione in ginocchio o in piedi. Si scelga uno dei due modi secondo le norme stabilite dalla competente autorità territoriale". Sebbene sia un'opzione, non raccolta dall'Ordinamento del Messale, continua a essere valida la possibilità di ricevere in ginocchio la comunione. Mancando un norma dell'"autorità territoriale", è normale riceverla in piedi, con tutto il significato di fiducia, di dignità di figli e di tono pasquale tipico della partecipazione all'Eucaristia. Per motivi di spazio parleremo la prossima volta dello stare in ginocchio e dello stare seduti.

I cristiani sono circa due miliardi: 530 milioni in Europa, 510 in America latina, 390

milioni in Africa, circa 300 in Africa. Si calcola che dall'inizio siano stati uccisi 70 milioni di cristiani, di cui 45 dai primi del 1900 a oggi (i persecutori più accaniti sono stati i nazisti, i comunisti e i maoisti), e tuttora, le persecuzioni proseguono nella quasi indifferenza dei grandi mezzi di comunicazioni, con sequestri e uccisioni in varie parti del nostro pianeta.

La più grande democrazia del nostro globo è dal 1947 l'India, dove vivono un sesto di tutti gli abitanti. Come numero di abitanti è la seconda della Terra dopo la Cina, dove però non c'è ancora democrazia.

La FAO - Fa un certo effetto sapere - come abbiamo letto su Avvenire del 4 Luglio - che l'organico della FAO, l'organizzazione che deve combattere la fame nel mondo con sede a Roma, ha "4000 impiegati, di cui 400 dirigenti con stipendi sopra i 100.000 euro, più una pletera di consulenti, collaboratori, contrattisti". La FAO fu fondata nel 1945, ma in tutto questo tempo... la fame nel mondo è aumentata.

NUMERI

I cittadini stranieri residenti in Italia, iscritti all'anagrafe, al 1°

Gennaio 2008 erano, secondo i dati ISTAT, 3.432.651, mentre all'ultimo censimento, cioè quello del 2001, erano 160.000. Costituiscono il 13,3 del totale dei residenti. Circa la metà provenivano dall'Est europeo, a conferma delle condizioni nelle quali la lunga dittatura comunista li aveva ridotti.

L'edificio più grande dell'Europa è il palazzo che il dittatore comunista Ceasescu si era fatto costruire a Bucarest. E' alto 100 m., lungo 275 m., profondo 245 m., ha 2000 stanze. Caduto il comunismo è ora il palazzo del Parlamento della Romania. E' secondo, sulla Terra, soltanto all'edificio del Pentagono negli U.S.A.

Le medaglie d'oro conquistate nelle Olimpiadi del 2008 dagli atleti italiani sono state 8. L'Italia si è piazzata al 9° posto sulle 204 Nazioni partecipanti. Con l'occasione ricordiamo che alle Olimpiadi di Londra del 1949 una medaglia d'oro, la settima per l'Italia, fu vinta da un nostro cittadino onorario, Ferdinando Terruzzi. La vinse nel tandem, in coppia con il ternano Renato Perona.

I 20 ANNI DI MANI AMICHE NELLE MANI DI MARIA

Saranno certamente pochi a non conoscere a Sarteano l'associazione Mani Amiche che, costituita nel 1988 su iniziativa di Suor Marcella, opera a Chimartenago, ad ovest di Città del Guatemala. Lì è stato costruito un villaggio che accoglie donne e bambini con difficoltà sociali ed economiche, per dare a queste persone una vita serena ed ai bimbi ed ai ragazzi anche la possibilità di studiare e, ai più meritevoli, di proseguire fino all'Università con borse di studio. Questo villaggio offre lavoro a molte persone nell'amministrazione, nella scuola e nella vigilanza.

Tale associazione è nata proprio il 12 ottobre 1988 e quest'anno quindi ricorrono i 20 anni. E poiché l'opera di Mani Amiche si caratterizza per la capacità di accoglienza, di donazione, di condivisione con esseri umani considerati fratelli in nome di Dio, e poiché tali elementi sono alla base della vera pace comune, quale modo più bello di ricordare e festeggiare tale ricorrenza se non quello di andare a ringraziare il Signore e la Mamma Sua con un pellegrinaggio a Fatima? E' stato infatti lì che la Madonna apparendo ai tre pastorelli ha detto che era necessario pregare molto e fare sacrifici perché regnasse la pace nel mondo. Ad un invito così speciale non si poteva dire di no e così...

... il 7 ottobre con Suor Marcella, Suor Ivana e Suor Angelarosa come capifila e con Don Fabrizio come guida spirituale, un gruppo di altre 27 persone si è imbarcato sull'aereo con destinazione Lisbona per poi trasferirsi a Fatima.

Già la prima sera, dopo cena, ci siamo immersi nell'atmosfera spirituale di tale luogo partecipando nella cappella delle apparizioni alla recita del S. Rosario nelle varie lingue dei pellegrini e alla fiaccolata dietro la Statua della Madonnina

portata in processione. C'era un po' di vento e faceva fresco, ma nessuno voleva mancare a questo momento di preghiera insieme a tante persone venute anche da molto lontano.

L'indomani mattina Don Fabrizio ha guidato la Via Crucis lungo il sentiero che percorrevano i pastorelli per portare il gregge al pascolo (nel cui tragitto c'è anche il punto in cui è apparsa la Madonna il 19 agosto 1917) e abbiamo sostato nelle stazioni costituite da cappelle donate da artigiani ungheresi. Abbiamo vissuto momenti di preghiera e di raccoglimento guidati dalle parole appropriate del nostro parroco ed abbiamo assistito nei vari giorni alle S. Messe che Don Fabrizio ha celebrato e a cui abbiamo assistito da soli o con altri italiani. Abbiamo visitato la casa natale di Lucia e dei cuginetti Giacinta e Francesco e una sera durante la fiaccolata i 4 uomini del nostro gruppo hanno vissuto l'emozione di essere tra quelli che portavano la statua della Madonnina in processione.

Durante questo pellegrinaggio abbiamo inoltre avuto modo di visitare a Batalha e ad Alcobaça monasteri antichi e a Coimbra la Cattedrale, l'Università ed il convento dove è vissuta suor Lucia. L'ultima tappa è stata Lisbona ove abbiamo sostato nella chiesa edificata sulla casa dove nacque S. Antonio, nella Cattedrale e nel Monastero di San Girolamo, bellissima chiesa in calcare.

Alla fine del viaggio già durante il volo di ritorno ognuno pensava con un po' di rimpianto a quell'oasi di pace che stavamo lasciando, ma nel cuore in cui risuonavano le parole dette da Don Fabrizio e da Suor Marcella c'era anche il proposito di collaborare ancora di più con il Signore tramite le persone che operano per far sì che regni la vera pace.

Parlare a vanvera

Quante volte si parla o si agisce a vanvera o si sente parlare o agire a vanvera. E' raro che da noi stessi ci si accorga o si riconosca di averlo fatto, mentre non ci sfugge mai il parlare e l'agire a vanvera degli altri. Ci viene a volte da pensare che il mondo attuale sia in preda alla follia, perché quello che si verifica per l'uomo della strada, si verifica anche per chi ha grosse responsabilità. Deve essere sempre stato così, se il grande Shakespeare affermava che 'la pazzia se ne va a passeggio come il sole e non c'è luogo ove non risplenda'. Non possiamo tirarcene fuori, perché nessuno probabilmente ne è indenne. Un romanziere americano scrisse nel 1959: 'in un'epoca di pazzia, credersi immuni dalla pazzia è una forma di pazzia'. E quando ancora i manicomi non erano chiusi si diceva dalle nostre parti: 'il manicomio sembra il campionario di quelli che stanno fuori'.

Se anche fosse vero tutto ciò, non dobbiamo lasciarci prendere dalla rassegnazione: l'impegno per un mondo diverso e migliore non deve mai venire meno. San Paolo - ed è bene ricordarlo in questo anno a lui dedicato dalla Chiesa Cattolica - ci ricorda che dobbiamo rimanere vigili perché l'unica vera colpa è la sfiducia che sfocia in disperazione e in indifferenza e che certamente non porta alcun contributo per cambiare le cose. Ciascuno di noi può fare qualcosa nell'ambiente in cui vive e nel mondo che ci circonda.

Carlo Bogni

(Nel 50° anniversario dell'elezione di Papa Giovanni XXIII abbiamo visto in TV alcuni filmati che hanno illustrato la sua vita. Chi visse nei brevi anni del suo Pontificato sa quanto era amato dal popolo. In molte case era esposta la sua fotografia, e riteniamo che anche oggi il suo ricordo sia vivo, perché la sua semplicità prevaleva sulla sua sapienza e raggiungeva il cuore di tutti. A lui si deve il grande rinnovamento del Concilio Ecumenico Vaticano II. Proseguiamo ora quanto ha scritto in proposito, per Montepiesi, il giornalista bulgaro Grigor Grigorov che ebbe la sua S.Benedizione nel 1928, quando Papa Giovanni era Nunzio Apostolico in Bulgaria, e Grigor aveva solo un anno, ricordando che la prima parte dell'articolo è stata pubblicata nel nostro numero precedente)

“... Da piccolissimo fui colpito dalla difterite e fui operato di tracheotomia: dissero che se ne salvavano uno su mille. Quando poi ebbi cinque anni, i miei genitori andarono a vivere e lavorare a Plovdiv, a un'ora di treno dal mio villaggio. Un'automobile (non ce n'erano più di dieci!) mi urtò spingendomi nell'acqua di un fiume. Me la cavai in pochi giorni. Dicono che i gatti possiedono 7 vite. Anch'io sono come loro. Mentre imparavo a nuotare in una piscina, nel villaggio Ferdinandovo, stavo per annegare, ma fui salvato; ho avuto un'emorragia per un'ulcera duodenale nell'ospedale di Berlino dove lavoravo, ma mi guarirono. Ho avuto un incidente automobilistico per il ghiaccio, ma non ebbi gravi conseguenze. Sembra proprio che la benedizione di Giovanni XXIII mi abbia protetto, ma purtroppo quando le vie del Signore mi condussero a Roma e mia moglie fu assunta all'Accademia Romana di Danza e al Teatro dell'Opera, il Papa si era trasferito nella Casa Celeste e non potei approfittare del suo proclama natalizio nel quale disse che 'per tutti i Bulgari che verranno a Roma per la Natività c'è sempre

IL PAPA BUONO

accesa una candela alla finestra': non potei così ricambiare la sua visita nel mio villaggio natio quando era venuto a portare soccorso a Cattolici e Ortodossi dopo un grosso terremoto. In seguito altri malanni hanno confermato le 7 vite dei gatti e ne sono venuto fuori...

A Roma riuscii a tradurre in bulgaro un libro di Federico Fellini, in seguito edito in Bulgaria, e conobbi personalmente il geniale regista e sua moglie Giulietta Masina...”

Seguito e fine nel prossimo numero

(Il 2008 è anche il cinquantenario della scomparsa di Pio XII che è stato un grande Papa che durante la vita ho potuto pienamente apprezzare per la mia attività di cattolico impegnato. A torto è stato poi accusato di non aver protestato abbastanza contro le terribili e delinquenti leggi razziali, contro i campi di sterminio tedeschi, gli altrettanto terribili gulag sovietici, le foibe titine, gli omicidi politici postbellici. In realtà fece sicuramente tutto il possibile e lo dimostrò anche il fatto che il rabbino capo di Roma, oltre a ringraziarlo pubblicamente, si convertì al cattolicesimo. Anche nelle nostre zone si videro gli effetti delle direttive di Pio XII: nel Collegio Vescovile di Montepulciano furono nascosti bambini ebrei in quegli anni difficilissimi, con grave rischio di quanti li protessero. Ne sono stato io stesso testimone e sono tuttora in contatto epistolare con uno di loro che è un dirigente della comunità ebraica di Livorno. A Roma si salvarono i nove decimi dei cittadini ebrei di quella città, perché nascosti negli istituti religiosi e nello stesso Vaticano, dove si erano rifugiati anche non pochi fra i grandi nomi dell'antifascismo. Gli ebrei deportati passarono con una tradotta per la stazione ferroviaria di Chiusi, e il Vescovo Carlo Baldini con il suo segretario Padre Lucio Migliaccio riuscirono a superare lo sbarramento tedesco intorno al treno e raccolsero molti bigliettini con gli indirizzi dei prigionieri. Per una intera notte scrissero alle famiglie per far avere notizie dei loro cari,

improvvisamente portati via. Tanti altri esempi si potrebbero fare per ricordare quale fu l'impegno di Pio XII a favore degli ebrei e di chi soffriva le conseguenze di quei tempi funesti. La mancata promulgazione di eclatanti proclami e la silenziosa azione salvarono sicuramente molte vite e diminuirono le sofferenze.. Nota di Carlo Bologni).

I primi sette anni di

Mangi  cando

Mangiocando è un progetto di educazione alimentare per le scuole primarie del nostro territorio, nato nel 2002 come braccio didattico del Forum “Il tempo dell'olio”. In questo anno ne furono impegnate le classi IV di Sarteano, estendendosi successivamente alle classi IV e V del comprensorio scolastico Cetona – Sarteano – San Casciano. L'idea è promossa dall'Associazione culturale Incontri e studi Abbazia di Spineta, nella persona della dottoressa Marilisa Cuccia; gli scopi del progetto sono collaborare con la scuola nel promuovere un corretto stile di vita alimentare, finalizzato alla prevenzione dell'obesità e delle malattie legate alla scorretta alimentazione.

Mangiocando significa imparare a mangiare giocando; si inizia con le giornate a Spineta dove gli alunni impastano la farina e cucinano insieme le ciacche per le classi IV e i pici per le V. e ad ogni classe viene assegnato un tema: l'olio d'oliva in vari argomenti per le IV e l'olio d'oliva e i suoi amici (grano, altri cereali, legumi, ortaggi) per le V. Si prosegue l'anno scolastico con degli incontri a scuola e si termina di nuovo a Spineta a Maggio con la presentazione dei lavori svolti in classe secondo i temi assegnati.

Gli ingredienti di Mangiocando sono: alunni, insegnanti, genitori,

(Segue a pag. 11)

(Segue da pag. 10)



territorio, tradizioni e manipolazione degli alimenti, una miscela che permette di entrare con la mente e con il corpo nei segreti e nella scoperta della corretta nutrizione. Nel 2005 nasce l'Uliveto didattico, un appezzamento di terreno messo a disposizione dalla tenuta di Spineta per mettere a dimora piante di olivo di "proprietà" dei ragazzi della scuola (ogni pianta ha un nome ed un proprietario) e quest'anno è stata fatta la prima raccolta di olive.

Referenti del progetto sono: Marilisa Cuccia, Giorgio Ciacci medico, Sandra Bonanni dietista, con il contributo scientifico di noti docenti universitari. La direzione didattica e gli insegnanti che ogni anno lavorano nelle classi ne rimangono però i veri protagonisti, contribuendo attivamente con i promotori alla riuscita del progetto stesso. Attualmente ne sono interessati circa 130 alunni delle nostre scuole, che ogni anno producono lavori quali manifesti, cd, piccoli spettacoli tutti di qualità, tanto che per il termine dell'anno scolastico in corso si sta pensando di realizzarne una mostra.

Ormai Mangiocando è un solido progetto che fa parte del programma didattico di ogni anno per i ragazzi delle due ultime classi delle nostre scuole elementari e per i loro insegnanti, e ha tutte le potenzialità per crescere ancora con ulteriori alti patrocini.

A cura di Massimo Zazzeri

UN INCONTRO INTERESSANTE

E' venuto nuovamente a trovarmi il Prof. Paolo Spigliati, E' una delle persone più interessanti che ho incontrato nella vita; ha scelto Sarteano come sua terza residenza (la prima è a Sulmona, la seconda a Radicofani). Già illustre Medico a Firenze - dove erano all'inizio della loro luminosa carriera i nostri Prof. Pierluigi Rossi Ferrini e Prof. Paolo Gentilini, più giovani di lui di oltre dieci anni - è stato poi Primario a Sulmona quando andò in quiescenza il Prof. Remo Vegni, figlio del fratello del farmacista di Sarteano, ed è oggi a sua volta in pensione. Oltre alla Medicina, Paolo Spigliati, cattolico di solida e invidiabile fede, ha sempre avuto molti altri interessi, fra i quali la musica. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, molte delle quali ci ha donato, che spaziano in vari campi della cultura e della scienza. Un colloquio con lui è sempre molto interessante. Mi è difficile riassumere il suo pensiero, e mi limito ad alcuni appunti che ho potuto prendere.

La musica è una prova dell'unicità dell'origine della razza umana e quindi - sia che ci si attenga alle teorie oggi più accreditate - il creazionismo e l'evoluzione - che non sono in contrasto fra loro ma si completano. Basti pensare che da sempre i suoni gravi sono sempre stati a sinistra e quelli acuti a destra, sia con i tam-tam degli indigeni che nelle tastiere. Quindi la musica ha un'unica origine.

Il rullo dei tamburi trascina l'animo umano, sia in guerra che in pace, e così pure il rumore assordante degli accompagnamenti musicali nelle discoteche incide più dell'alcool e ha l'azione di una droga nei giovani che passano alcune ore in discoteca, e quando ne escono sono così frastornati da non essere più completamente padroni di se stessi quando poi tornano a casa guidando (quindi sono anche questa è una causa degli incidenti stradali).

Dove nasce la musica? Nelle sette Chiese primitive (Pergamo, Efeso, Smirne, Laodicea, Sardi, Filadelfia, Tiatira). "Queste Chiese" -asserisce Paolo Spigliati - "poterono avvalersi dei modi greci per il loro sistema tonale ma persero a poco a poco la loro identità dopo le invasioni romane di Lucio Mummio che più che portare, prendevano. Le prime cerimonie cristiane derivavano dunque dalle ritualità delle sinagoghe con Innodie, Salmodie, Cantici. La ritualità ebraica appare dunque, in campo musicale, la culla del cristianesimo... Durante la Messa solo il canto accompagnava i riti, mai il suono di strumenti..."

Mi accorgo però che il discorso si farebbe troppo lungo e mi fermo qui, sperando che in futuro ci sia ancora spazio e tempo per far meglio conoscere una persona così affascinante.

Carlo Bogni

Montepiesi

Periodico di informazione
cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Leo Lazzeri, Massimo Zazzeri, Chiara Morciano.

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.



STATISTICHE

(Agosto)

NATI: 7 (M.2; F.5)

DECEDUTI: 9 (m.3; F.6) - fra gli altri ci hanno lasciato Del Buono Attilio (93); Bacci Bruna ved. Favi (93); Mencarelli Barbetti Giuliana (69); Tiribocchi Giulio (a Santa Margherita Ligure); dott. Rossi Velio (86); Tistarelli Franco (60); Frittella don Roberto (78); Battistelli Virginia ved. Spiganti (91);

IMMIGRATI: 10 (4 da altri Comuni italiani; 6 dall'estero)

EMIGRATI: 10 (9 in altri Comuni italiani; 1 all'estero)

POPOLAZIONE: 4815

(Settembre)

MATRIMONI: 3

NATI: 2 (M.1; F.1): (fra i nati: Ciaccioni Nicole di Francesco e Simona)

DECEDUTI: 9 (M.3; F.3)- Ci hanno lasciato: Mucciarelli Livio (72); Fastelli Ugo 94); Magnaterra Fulgenzio (73, a Pienza); Arturi Giuseppe (84); Sano Elsa ved. Andreoni(79); Rossi Armida ved. Favi (91)

IMMIGRATI: 12 (7 da altri Comuni italiani; 5 dall'estero)

EMIGRATI: 9 (6 in altri Comuni italiani; 3 all'estero)

POPOLAZIONE: 4811

(Ottobre)

MATRIMONI: 1

NATI: 3 (M.2; F.1)

DECEDUTI: 6 (m.2; F.4)- Ci hanno lasciato: Bartoli Augusto (52); Marchini Eucaride (Lina) ved. Capolino (84); Borghi Lidia ved. Fè (79); Cioli Ilda ved. Micheli (92); Cristiani Decimo (77); Mannelli Evelina in Ciolfi (79)

IMMIGRATI: 25 (18 da altri Comuni italiani; 7 dall'estero)

EMIGRATI: 10 (9 in altri Comuni italiani; 1 all'estero)

POPOLAZIONE: 4823

SCOLARESCE A SANTA CHIARA



Della foto sono stati riconosciuti: prima fila in alto, da sinistra Favetti Giustino, custode (1°), Battistelli Margherita (5°), Labardi Ottavia (6°); seconda fila Assuntina di Guidone (3°), Perugini Antonia (7°) Buricchi Adele 9°, Poli Primetta (10°). In piedi, a destra, il maestro Umberto Menghetti.



Della foto B sapete riconoscere qualcuno?

MONTEPIESI

UN CASO PARTICOLARE DI STAMPA CATTOLICA

La creatività e l'originalità di argomenti però non smetteva di stupire, e nel numero di Febbraio venne pubblicato un divertente servizio su un certo Carbonetti, che era stato un personaggio caratteristico che girava di paese in paese, con una specie di tamburo di latta e con cani al seguito, prendendo spunto da una rubrica uscita in più numeri che proponeva ai lettori di riconoscere questa o quella persona dai soprannomi fra i quali figurava anche il Carbonetti.

Nel 1990, al cambio del decennio, Montepiesi continuava il suo servizio alla cittadinanza, ma seguiva anche ad

interrogarsi su se stesso e nel numero di Gennaio iniziò a pubblicare uno spazio intitolato "Montepiesi, parliamone un po' insieme", e una sorta di *forum* in cui lettori e redattori potevano confrontarsi per migliorare o modificare il giornalino.

Nel 1991 iniziarono i primi segnali evidenti di difficoltà: anche se la qualità della carta migliorò nettamente, la foliazione regredì dalle 28-30 pagine a sole 16, nonostante le copie mensili superassero dal 1988 quota 2000.

L'appello ai lettori per sostenere le crescenti difficoltà economiche e redazionali era quanto mai sentito.

Il 1992 si portò dietro i malanni accennati l'anno prima, e accanto a qualche piccola novità come il primo cruciverba apparso su Montepiesi (che peraltro aveva come oggetto Sarteano), si devono annotare alcune brusche frenate come in occasione del numero di Marzo, quando la foliazione fu di sole 8 pagine (non accadeva dallo stesso mese: ma dell'anno 1970!), o l'inizio della ristampa di servizi già pubblicati alcuni anni prima, come i vecchi telefilm o film ritrasmessi tante volte dalle emittenti TV.

(segue)

MONTEPIESI METEO - 2008

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia **91** Temp. min. **+6°** Temp. max. **+35°**
(totali) (29/9) (11/9)

	Max	Min.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+32	+18	S	15	
2	+30	+17	P.C		
3	+30	+17	S		
4	+28	+18	P.C		
5	+31	+20	S		
6	+30	+18	S		
7	+28	+20	S		
8	+29	+19	P.C		
9	+30	+15	S		
10	+33	+16	S		
11	+35	+18	S	39	
12	+30	+21	P.C	8	
13	+20	+16	P.C	6	
14	+19	+13	P.C	10	
15	+16	+10	S		
16	+19	+8	S		
17	+21	+7	S		
18	+23	+9	P.C		
19	+14	+12	S	13	
20	+16	+10	S		
21	+17	+9	S		
22	+19	+7	C		
23	+19	+8	S		
24	+18	+9	S		
25	+18	+8	S		
26	+15	+8	S		
27	+16	+9	P.C		
28	+16	+8	S		
29	+19	+6	S		
30	+20	+7	S		

Temperatura minima più bassa: 6° (il giorno 29), seguita da 7° (i giorni 17, 22, 30)

Temperatura minima più alta: 21° (il giorno 12), seguita da 20° (i giorni 5, 7)

Temperatura minima media: 12,4°

Temperatura massima più bassa: 14° (il giorno 19), seguita da 15° (il giorno 27)

Temperatura massima più alta: 35° (il giorno 11), seguita da 33° (il giorno 10)

Temperatura massima media: 23°

Pioggia caduta in totale: mm 91 (mm 15 il giorno 1; mm 39 il giorno 12; mm 8 il giorno 13; mm 6 il giorno 14; mm 10 il giorno 15; mm 13 il giorno 19)

Il cielo è stato sereno giorni 17, parzialmente coperto giorni 11, coperto giorni 2

MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia **111** Temp. min. **+6°** Temp. max. **+25°**
(totali) (5/10) (12,15/10)

	Max	Min.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+22	+8	S		
2	+20	+12	P.C		
3	+21	+13	P.C	12	
4	+16	+10	P.C		
5	+17	+6	S		
6	+21	+10	C		
7	+22	+10	C		
8	+21	+11	S		
9	+23	+10	S		
10	+22	+11	S		
11	+23	+11	S		
12	+25	+12	S		
13	+24	+11	S		
14	+23	+12	P.C		
15	+25	+12	P.C		
16	+22	+13	P.C		
17	+22	+14	P.C		
18	+22	+13	C		
19	+20	+12	P.C		
20	+21	+10	S		
21	+22	+12	P.C		
22	+23	+12	P.C		
23	+20	+11	C		
24	+19	+14	C		
25	+21	+12	C		
26	+21	+10	S		
27	+17	+9	P.C		
28	+18	+13	C	25	
29	+19	+14	P.C	18	
30	+11	+15	C	4	
31	+11	+16	C	52	

Temperatura minima più bassa: 6° (il giorno 5), seguita da 8° (il giorno 1) Temperatura minima più alta: 16° (il giorno 31), seguita da 15° (il giorno 30)

Temperatura minima media: 11,5

Temperatura massima più bassa: 11° (i giorni 30, 31), seguita da 16° (il giorno 4)

Temperatura massima più alta: 25° (i giorni 12, 15), seguita da 24° (il giorno 13)

Temperatura massima media: 20,5°

Pioggia caduta in totale: mm 111 (mm 12 il giorno 3, mm 25 il giorno 28, mm 18 il giorno 29, mm 4 il giorno 30, mm 52 il giorno 31)

Il cielo è stato sereno giorni 10, parzialmente coperto giorni 12, coperto giorni 9

Servizio Fondato **PRIMO MAZZUOLI** - Osservatore **ALFREDO MAZZETTI**

Rallegramenti alla....

..... **Scuola Primaria (= Elementare) di Sarteano**, che ha vinto il I Premio Regionale indetto dal "Centro Tecnico per il consumo" di Firenze, con il progetto "I PASTICCI DI PASTICCIA". Il premio, consistente in euro 1.500, è stato consegnato al dirigente scolastico a Firenze il 18 Novembre.

..... neo-Dottoressa **VALENTINA GAROSI** che il 30.9.08 si è laureata in "Economia e Gestione delle Piccole e Medie Imprese" presso la Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena con la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi 'Misurare le performance attraverso la Balamced Scoregard: riflessioni teoriche e implicazioni operative'. Relatore il Chiar.mo Prof. Cristiano Busco.

.....Dott.ssa

FEDERICA GIANNOTTI che il 24 Ottobre u.s. si è specializzata con la votazione di 70/70 con lode, alla Scuola di specializzazione in Cardiologia (Direttore Prof. L. Padeletti), Università degli studi di Firenze. Titolo tesi: "ANGIOPLASTICA CON IMPIANTO DI STENT MEDICATI NELLE OCCLUSIONI CORONARICHE CRONICHE: RISULTATI PROCEDURALI E FOLLOW-UP A LUNGO TERMINE".

Relatore prof. Luigi Padeletti, correlatore Dott. Massimo Margheri.

Rallegramenti a....

.... **ILARIA MENGOZZI** e **DIMITRI STRAFANATO** che si sono sposati nell'Abbazia di Spineta il 30 Agosto u.s. Ha celebrato le nozze don Emilio, viceparroco di Chiusi. I rallegramenti e gli auguri sono dovuti anche al fatto che Ilaria, pur vivendo da 16 anni lontano da Sarteano, ha voluto sposarsi nel suo paese natale.

ORARI

S. MESSA

FERIALI
ore 18 - San Lorenzo

FESTIVI

ore 9 - San Martino
ore 11 - San Francesco
ore 18 - San Lorenzo

CASTELLO

Luglio-Agosto

Tutti i giorni: 15-19
Venerdì: anche 21,30- 23,30

MUSEO

10,30-12,30
16-19

tutti i giorni escluso il Lunedì
(3 euro normale, 2 euro ridotto, 0 euro 0-5 anni)

TEATRO

10,30 - 12,30 - 16,00 - 19,00

Don James Rathinan è tornato in India. Ha svolto la sua missione a

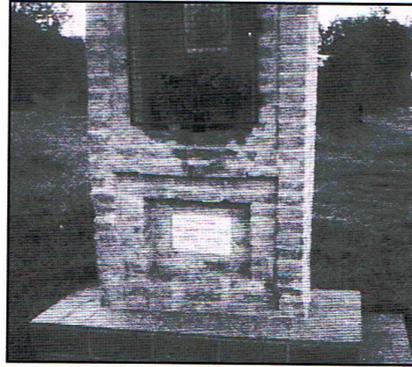
Sarteano per tre anni, collaborando con il parroco e accattivandosi non pochi amici. I parrocchiani di Sarteano lo hanno ringraziato con un lungo applauso alla S. Messa in San Francesco Domenica 26 Ottobre. Don Fabrizio si è fatto portavoce dei fedeli donandogli una stola con l'immagine della Madonna di Fatima e una busta per aiutarlo a proseguire la sua opera svolta a far studiare i bambini poveri della sua lontana Nazione. Come sappiamo, in India c'è attualmente una persecuzione contro i cristiani: preghiamo perché don James possa svolgere la sua missione con serenità.

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese è il nuovo organismo creato in sostituzione della Comunità Montana del Monte Cetona. Comprende i Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda. La sua sede legale e amministrativa è stata fissata a Sarteano; la sede istituzionale dell'Unione, sede del Consiglio e della Conferenza dei Sindaci a Montepulciano. Il consiglio sarà composto da 27 consiglieri (tre per Comune); la Giunta sarà formata dal presidente e da due assessori nominati dal presidente. Il nuovo organismo interessa 60.000 abitanti e un territorio di circa 500 km quadrati.

L'**Edicola** della Madonna del Buon Consiglio all'inizio del 'viale della Cartiera', nota ai Sarteanesi come l'Edicola del Forneris dal nome del devoto che la fece costruire e che ne ha cura, ha 50 anni. Porta infatti la data del 1958. Un lettore ci ha intanto fatto pervenire un periodico di Anghiari e di Monterchi, dove una pagina è dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, anche là venerata, e dove si ricorda come questa devozione, nata a Scutari in Albania, fu poi diffusa in Italia quando l'Albania fu invasa dagli Ottomani guidati da Amurat II che distrussero tutte le Chiese: un pezzo dell'intonaco nel quale era affrescata la Madonna del Buon Consiglio si staccò e dopo un lungo miracoloso volo

BREVI

si posò nella parete di un edificio a Genazzano, presso Roma. L'edificio diventò Santuario e gli Agostiniani ne curarono la diffusione del culto. Era il pomeriggio del 25 Aprile 1467.



La **Contrada di San Martino** ci ha comunicato il risultato delle elezioni tenute il 27/28 Settembre, per il nuovo Consiglio che durerà in carica due anni: Capitano Alessio Giani; vice-Capitano Damiano Aggravi; Segretaria Margherita Cioncoloni; Rappresentante di Contrada Federico Martini. La giovanissima età di tutti i Consiglieri (ben 33 contradaioi sotto i 30 anni si erano dichiarati disponibili: è una garanzia per il futuro). Quest'anno sono tornati alla vita attiva di Contrada diversi personaggi 'storici' cioè che erano stati Consiglieri fin dal 198-82, e questa è una valida premessa per cercare finalmente la difficile vittoria nella Giostra, dato che San Martino è diventata la 'nonna' delle cinque Contrade. Per l'11 Novembre il Consiglio ha programmato il solito stand alla tradizionale fiera e la celebrazione della Festa patronale, con la Messa e la cena sociale. Da tutti è stato rinnovato l'impegno di fare il possibile per favorire un buon proseguimento delle attività programmate dal Consiglio dell'Associazione della Giostra del Saracino, per il progresso turistico e culturale di Sarteano. L'angolo della Contrada alla fiera di San Martino, l'11 Novembre, ha riscosso la tradizionale simpatia.

Il 18 Ottobre, al Congresso Nazionale di Storia della Farmacia a Siena, il Prof. Paolo Torriti ha presentato in un

maxi schermo alcune fotografie della **Farmacia storica** di

Sarteano. I partecipanti, provenienti da tutte le parti d'Italia, hanno molto apprezzato questo museo, del quale sono rimasti pochissimi esempi nella nostra penisola.

Il 24 Ottobre nei locali della Scuola Elementare 16 allievi della **scuola di musica della nostra Società Filarmonica**, presentati dal presidente Simone Mancini e dai loro insegnanti, hanno offerto un saggio delle loro capacità. E' veramente di grande soddisfazione sapere che la nostra Banda musicale può contare ogni anno su un buon gruppo di giovani promesse che garantiscono la continuità di una istituzione che dal 1850 fa onore a Sarteano.

La nostra '**rotonda**' di Piazza della Libertà ha dimostrato, con il passare del tempo, la sua efficienza nella regolamentazione del traffico. La prima 'rotonda' europea è nata un secolo fa: fu infatti inaugurata a Place dell'Etoile a Parigi il 25 Marzo 1907 e l'idea — che si diffuse rapidamente in tutta la Francia — si deve a Eugène Hénard.

Mentre questo numero di Montepiesi era in preparazione è tornata l'**ora solare**. Ricordiamo che l'ora legale è stata adottata per la prima volta in Italia nel 1916 in via provvisoria; l'adozione in via definitiva dall'ultima Domenica di Marzo all'ultima Domenica di Ottobre è iniziata nel 1996.

Halloween significa letteralmente "vigilia di Ognissanti". E nata come festa cristiana, esportata in America dai cattolici scozzesi e irlandesi e tornata recentemente in Europa come festa consumistica in cui maschere carnevalesche niente hanno a che vedere con la festa originale. Al confronto, quanto è più simpatico il nostrano casareccio 'cucco ciccio' del Giovedì grasso, che purtroppo negli ultimi tempi ha avuto pochi seguaci...

Nell'ambito della **Festa della Toscana**, il 30 Novembre il Teatro

(Segue da pag. 14)

degli Arrischiati ha fatto l'en plein di spettatori per un Concerto di Banda (hanno suonato le Bande Musicali di Piazze e di Sarteano) e la presentazione di due libri fatta dai loro autori: "Val d'Orcia" di Ivo Guerri e "L'Abbazia di Spineto" di Marilisa Cuccia.

Il fosso **Molin Martello** è stato e sarà oggetto di importanti opere di bonifica ad opera del 'Consorzio di Bonifica Valdichiana Romana e Val di Paglia', finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Consorzio stesso per un importo di euro 103.291,38.

L'Ing. Uberto Del Prato, figlio di Bruna Rubegni, del quale già altre volte si è occupato Montepiesi per il suo valore nel campo scientifico della protezione civile, nella sua qualità di Direttore generale 'IES solutions s.r.l.' è stato relatore a un Convegno nazionale sul ruolo delle comunicazioni elettroniche per la sicurezza delle infrastrutture.

Dismas, chi era costui? E' il nome, secondo gli 'Atti di Pilato' che sono un testo antico ma non canonico, attribuito al 'buon ladrone' al quale la Chiesa dedica un giorno dell'anno. Era quel ladrone che, messo sulla croce alla destra di Gesù, ebbe da Lui la promessa – secondo il Vangelo di S.Luca – che sarebbe andato il giorno stesso in Paradiso, mentre l'altro ladrone seguiva a insultare Cristo.

La prima pietra della **Casa Bianca** fu posata da George Washington nel 1701. Il nome fu coniato da Theodore Roosevelt il 12 Ottobre 1901. L'edificio costruito a Washington resistette a due incendi e è la residenza ufficiale del Presidente degli USA: il primo Presidente che vi abitò fu John Adams.

Impressionismo – Come mai è stato dato questo nome a un genere di pittura che ha entusiasmato ed entusiasma tutto il mondo? Perché Claude Monet, figlio di un fruttivendolo di Parigi, dove nacque il 14 Novembre 1840, si era fatto conoscere come grande pittore nel 1874 esponendo un suo quadro a cui era stato dato il nome: "Impressione: l'alba".

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

ZUPPA DI FUNGHI PORCINI

Pulire i funghi, tagliarli e saltarli velocemente in padella con due cucchiari di olio, aglio, sale e pepe, abbondante prezzemolo e maggiorana. Pulire le verdure, tagliarle a pezzetti e rosolarle in poco olio insieme a cipolla tritata. Aggiungere brodo caldo preparato con un dado e cuocere a fuoco lento a pentola coperta. Aggiungere i porcini e proseguire la cottura per altri 30 minuti. Sistemare il tutto in una zuppiera ed aggiungere il solito "giro" di olio extravergine di oliva delle nostre colline sarteanesi, quest'anno particolarmente buono.

Buon appetito

P.G.S. SARTEANO

Si è svolta anche quest'anno nell'area sportiva c/o il Palazzetto dello Sport, durante la festa del PD, il torneo estivo di pallavolo che ha visto la partecipazione di atleti e genitori (con circa 100 presenze). Nell'occasione abbiamo annunciato che il prossimo anno vorremmo fare il girone riservato solo ai genitori: quindi chi volesse giocare ci contatti.

Con l'occasione vogliamo ringraziare i ns. sponsors che sono sempre presenti ad ogni nostro evento: "Io Zio – Despar"; Terrosi Paolo impianti elettrici; Garosi Adriano impianti e vendita elettrodomestici; Tistarelli Ivo Carrozzeria; Frantoio Tistarelli; Bar Pagoda; Bar Milano Pizzeria; Bar Ristorante 'il Saracino'; Sabrina parrucchiera; Anna Romagnoli sartoria; Garosi e Giusti Ferramenta – giardinaggio – riparazioni; Rossi Claudio impresa edile; Forno Marabissi; Edicola centro storico.

Classifica torneo P.G.S.: 1° Squadra abbinata a Terrosi Paolo e Forno Marabissi; 2 Squadra abbinata a Tistarelli Ivo carrozzeria; 3° Squadra abbinata a Garosi Adriano.

Giusti Rita

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

"Chi vuol dir mal d'altrui pensi prima di lui" = Cosa sensata è pensare ai fatti propri invece che a quelli degli altri

"Chi vuole udir novelle, al barbier si dicon belle" = Un tempo, ma anche oggi, in alcuni negozi si sentono delle storie e dei racconti che sanno di ... fantasia

"Porta aperta per chi porta; e chi non porta... che parta"
= Ben venga chi ha da portare regali o cose; gli altri: che vadano altrove

HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Ubaldo Rabizzi e di Carlo Cozzi Lepri; un amico in m. di Adino, Mario, Curzio, Ottavio e Giorgio; Cozzi Lepri Rita nel X anniversario della scomparsa del marito Carlo; Toppi Giuseppe; Braggiotti Susanna (U.S.A.); Betti Enzo; Perugini Eros (Mi); Morgantini Marino e Rappuoli Irma in m. di Erino e di tutti i loro cari; Fantacci Irma; Rosini Quintilio; Mancini Savino; Ricci Virgilio; Rossi Enzo; Fastelli Stefano; Fastelli Eraldo; Fè Elisa; Falsetti Rossella; Rappuoli Santi; fam. Gori in m. di Gianfranco; Gonnelli Omero; Angiolini Rita e fam.(3 volte); Romagnoli Urbino; Ciaccioni Francesco e Simona; Martini Franca e Angelo in ricordo dei loro cari; fam. Belfiore; Pansolli Erina; Aggravi Maria nel 20° anniversario della scomparsa del babbo Nello; Cioncoloni Brunella; fam. Garosi; Ciolfi Guglielmo in ricordo della moglie, dei propri genitori e di tutti i propri defunti; Feliciotti Cristiani Anna in m. di Decimo; la fam. in ricordo di Mancini Guglielmo; Mazzuoli Adelfa; Zazzaroni Geltrude; Fastelli Plinio; Primetta Poli Isabella; Quaglio Luigina; Antonella e Simone Betti in m. di Luca; Ilde e Olga Berbeglia per ricordare il 22° anniversario della morte del loro caro Dilvo; Cernuto Francesco; Favetti Ottavio

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

XXXI puntata

(seguito e fine della lettera 'i')

imbuggerassi = infischiarci
immalignissi = l'infettarsi di una ferita
imo = andiamo
impacco = impiastro
impallato = grasso come una palla
impara' = è usato anche al posto di 'insegnare' e di 'conoscere: ' ho imparo 'l covo d'una lepre'
impastiga' = masticare
impatassito = frastornato, stordito
impecorellassi = quando il cielo si ricopre di nuvolette piccole (cielo a pecorelle, acqua a catinelle)
impiancito = impiantito
imposta = tavola di legno usata come persiana alle finestre
in du' balletti = presto, rapidamente
inasinito = eccitato
incaciata (dare un'-) = cospargere di gessetto (cacio) la punta della stecca da biliardo, o grattare il formaggio sulla pasta; piccola nevicata
incapassi = intestardirsi
incarognito = diventato molto pigro
incartassi = essere obbligato a 'prendere' anche quando, nel gioco della briscola, sarebbe stato bene non 'prendere'
incavolassi = arrabbiarsi
inchancheri' = incancrenire
inciampica' = inciampare
inciarmassi = vestirsi in modo vistoso
incicrignito = sgualcito
incincigna' = sgualcire
incicrigni' = sgualcire
incignallissi = arrabbiarsi
incimurrito = molto raffreddato
inconicchia' = attorcigliare
incontrario (all' -) = al contrario
inda' = andare
indò = dove
indolto = indolenzito
indùe = dove è
infermissi = allettarsi, essere infermo per sempre
informichito = intormentito
infracidassi = bagnarsi
infreddagione = raffreddore
infrittellassi = sporcarsi il vestito

infrocchia' = tentare di ingannare, darsi da fare vanamente
ingabola' = ingannara, raccontare frottole
ingattivi' = far arrabbiare
ingazzullissi = invaghirsi, invogliarsi, incapricciarsi, essere allegro perchè speranzoso in qualcosa
ingiardoni' = camminare come se si avessero i piedi piatti
ingolla' = mangiare o bere troppo in fretta
ingordonissi = mangiare o bere troppo alla svelta
ingordonito = uno che ha mangiato troppo in fretta
ingrugnissi = mettersi zitti perchè arrabbiati, mettere il muso
inguastissi = arrabbiarsi
inguatta' = nascondere
insento = insegnato
intercolite = forte diarrea (storpiatura di enterocolite)
intesa (persona -) = persona di una certa importanza
intignassi = impuntarsi su un'dea, anche se 'sballata'
intoppa' = incontrarsi con qualcuno che non si voleva incontrare
intorbula' = rendere torbido, confondere le idee
intrappola' = mettere con le spalle al muro
intrettissi = prendersi una bella paura
intrisa = pastone per polli o altri animali da cortile
introschiassi = infangarsi
intrufolassi = entrare in un discorso o in un gruppo di persone senza essere invitato
intruglio = confusione
intrùglio = mescolanza di cibi, confusione
intruppassi = scontrarsi
invecchiornito = uno che sembra vecchio prima del tempo
invernica' = verniciare
io dico! = sì!
io li conosco i mi' polli = so con chi ho a che fare
istèsima = stessa, medesima
ito = andato

NOTEVOLI PASSI VERSO LA BIBLIOTECA PUBBLICA

Farà piacere ai nostri lettori apprendere che c'è chi ama la lettura, e lo vedemmo anche il 7 Giugno quando fu presentato alla nostra sala-mostre un volume postumo di Padre Ernesto Balducci: "Ascoltare il respiro del mondo". A Sarteano poi c'è chi dedica parte del proprio tempo a collaborare con l'assessore alla cultura perchè presto il nostro paese possa riavere una Biblioteca pubblica efficiente. La Biblioteca manca da molti anni, da quando cioè gli studiosi che generosamente e volontariamente due volte alla settimana tenevano aperta la biblioteca di San Lorenzo, poi diventata anche comunale, furono costretti ad... abbandonare il campo.

Ora è nata l'Associazione 'Amici della Biblioteca', presieduta da Giorgio Visintini, che già ha preso valide iniziative. Nel Maggio u.s. l'Associazione inviò un questionario al quale hanno risposto 112 nostri concittadini e alla fine dell'estate ha aperto una sede provvisoria in Piazza XXIV Giugno. Già 40 sono i soci, e 1000 i libri avuti in donazione. I volumi sono prestati gratuitamente, ed è iniziato inoltre uno scambio di libri. L'orario di apertura è: Martedì dalle 16,30 alle 18,30; Sabato dalle 10,30 alle 12,30. Ha aderito anche la Pro loco, e il presidente Guido Norrito ha messo a disposizione dell'Associazione il PC dell'ente da lui presieduto, che permette un collegamento, in accordo con il Sindaco Roberto Burani, con la Biblioteca di Cetona. Gli 'amici della biblioteca' si stanno intanto adoperando per recuperare dalla ex Biblioteca di San Lorenzo (che fin dai tempi di don Priamo conta su oltre 10.000 volumi fra cui molte 'cinquecentine', la raccolta completa di 'Civiltà Cattolica' e la 'Grande Treccani') i volumi acquistati dal Comune nel breve tempo della passata collaborazione.

L'Associazione tende anche a aiutare e possibilmente accelerare la realizzazione della nuova Biblioteca Comunale che avrà sede nei locali ristrutturati dei 'Lavatoi' della fine 1800, accanto al Parco Mazzini: la realizzazione è per ora prevista alla fine del 2009 o all'inizio del 2010.

Un uomo che legge ne vale due; e chi non legge libri, quanto vale?

LA BOTTEGA DEL MONDO

Il 30 Ottobre è stata inaugurata la nuova sede della 'Bottega del mondo', che ha lo scopo di promuovere e far conoscere i prodotti del commercio 'equo e solidale' che rispettano la dignità di chi li produce, riconoscendo loro un giusto compenso. Questi prodotti sono di ottima qualità e di prezzo equo.



“Verrà il guerrone”,
Così Papa Pio X
profetizzò prima di morire
l'inizio della guerra, non
una guerra normale ma addirittura
mondiale.

Perché parlare della grande guerra?
Per vari motivi. Perché quest'anno è il
90° della vittoria; perché la storia è
importante anche quando registra eventi
tragici; perché i miei nonni erano
'Cavalieri di Vittorio Veneto' con tanto
di pergamene e medaglie.

Ora, di quei 'Cavalieri' non ce ne
sono più. L'ultimo se ne è andato pochi
giorni fa ultracentenario.

Dai nonni ho sentito i primi racconti
di quella guerra e ho imparato i canti dei
soldati.

Alle 15 del 4 Novembre 1918 la
guerra finiva. Quattro anni di eroismi e
di miserie, di cocenti sconfitte e di
esaltanti vittorie. Il 24 Ottobre 1917 la
disfatta di Caporetto e alcune avvisaglie
di cedimento delle truppe, ma anche la
consapevolezza nuova che se non ci
fossero state forti motivazioni e
resistenze gli austro-ungarici sarebbero
dilatati in tutta la Penisola.

Il 24 Ottobre 1918, esattamente un
anno dopo, inizia la battaglia di Vittorio
Veneto, uno scontro decisivo,
praticamente con tutte le forze in campo
(furono richiamati 'alle armi' anche i

LA GRANDE GUERRA

ragazzi italiani nati fino al 30 Aprile
1899. N.d.r.) Già a Giugno gli Austriaci
avevano provato invano a passare la
linea del Piave.

La grande battaglia finì il 3
Novembre con la nostra vittoria.

La guerra lasciò una scia di milioni
di morti (lunghe le liste dei Caduti di
Sarteano, così come quelle di tutti i
Comuni vicini e lontani. N.d.r.), crisi
politiche e sociali, sommosse popolari.
In Russia lo zar Nicola II abdicava e
Lenin prendeva il potere.
In Italia il dopoguerra fu
tormentato e condusse
anche al fascismo.

Ci fu, tuttavia, una
nuova idea di unità
nazionale, un nuovo senso
di appartenenza di cui
oggi si può parlare senza
retorica.

Sarebbe stato bello se
dopo la guerra si fosse
andati spediti verso
l'unificazione europea.
Ma non fu così.

E' stato giusto
celebrare la nostra
vittoria ricordando e

onorando i caduti e i
sopravvissuti: tutti
dovrebbero visitare i
luoghi della guerra, i
monumenti, le trincee, i musei, i cimiteri.

Da quei luoghi però, dalla riva
sinistra del Piave, dalla Marmolada, dal
Monte Grappa, dall'altopiano di Asiago,
da quegli stessi Caduti e dai veterani ci
arriva un monito.

E' la voce di tanti Papi a raccogliarlo:
“Mai più la guerra, mai più”.

Non imparammo allora; non abbiamo
ancora imparato.

Rossana Favi

L'ANGOLO DELL'ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

Ditirambo

Se dal Castello sul vico t'affacci
se dal Bagno Santo l'acqua tu spandi
se con la Giostra i pensieri tu scacci
s'arte a noi col Museo tu tramandi
se di Pio III i natali tu vanti
il nome del tuo paese qui trovi davanti

(SARTEANO (= s'arte a no))

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cristiani ringrazia il Dott. Ciacci, il Dott. Grassi, il Dott. Tadini, le infermiere Grazie e Loretta, tutto il personale della Misericordia per il sostegno e l'affetto dimostrato al caro

DECIMO

Anna Felicciotti Cristiani ringrazia anche tutti coloro che hanno partecipato al dolore della sua famiglia



Ci ha lasciato Mario Morgantini. Anche **Mario 'infermiere'**, come a Sarteano era da tutti conosciuto anche per distinguerlo da altri omonimi compaesani, ha lasciato la vita terrena. Aveva 89 anni ed era stato, con Severino scomparso ormai da tempo, uno degli ultimi infermieri che hanno fatto la storia del nostro Ospedale. Era orgoglioso di aver avuto oltre dieci anni fa l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Grande era stato il suo dolore quando il male non aveva risparmiato un suo amato nipotino. Aveva assistito molte persone nella loro ultima malattia e molti gli sono stati grati, almeno nel cuore. Montepiesi partecipa al lutto della sua famiglia.

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Mani Amiche vuole ringraziare le famiglie Mannelli e Morgantini e i loro amici per le donazioni raccolte in ricordo dei cari **Evelina** e **Mario**: in un momento di grande dolore hanno pensato ai bambini del Centro Manos Amigas del Guatemala. Grazie di cuore: il Signore ve ne renda merito.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Andreoni ringrazia il Dottor Domenico Betti, il Dottor Giorgio Ciacci e le Infermiere Grazia e Loretta per la competente e premurosa assistenza prestata alla cara

**ELSA SANO
Ved. ANDREONI**

12..10.1929 - 4.9.2008



LA SCOMPARSA DEL

**Dott.
VELIO ROSSI**

Alla fine di Agosto è scomparso il dott. Velio Rossi. Aveva 86 anni, era nato a Sovicille, ma ha trascorso la maggior parte della vita a Sarteano. Era stato l'ultimo direttore del locale Ufficio del Registro, prima del trasferimento a Montepulciano dei nostri Uffici Finanziari. In passato aveva collaborato con Montepiesi con profondi articoli. I Sarteanesi lo ricorderanno in modo particolare per il pattinaggio, l'attività sportiva che con il dott. Alberto Andreini aveva promosso. Molti ragazzi avevano raggiunto alti livelli di preparazione che li avevano portati a successi nazionali. Ricordando l'impegno civile del dott. Rossi, Montepiesi si unisce al cordoglio della famiglia e formula sincere condoglianze.

A GIANFRANCO

A te che sei stato, sei, e sarai sempre nei nostri cuori.

A te, che ci dai forza e coraggio di vivere ogni giorno con serenità, coraggio e fede.

Sei la nostra guida, sei l'oggi e il domani. Grazie per quello che ci hai dato e continui a darci.

Con tutto il nostro cuore

La tua famiglia.

La famiglia lo ricorda nel 1° anno della sua scomparsa, con tanto amore



Un altro amico di Sarteano è scomparso

E' morto a Firenze il 10 Ottobre **Lido Martelli**.

Vedovo da 8 anni di una nostra concittadina, era rimasto legato a Sarteano da sincero affetto, tanto che tutte le volte che gli era possibile ne aveva fatto una seconda residenza.

Grande appassionato della bicicletta, qui a Sarteano aveva, anche per questa comune passione, fatto molte amicizie. Il gruppetto di ciclisti di cui era entrato a far parte si è andato via via assottigliando: lo hanno infatti preceduto Don Paolo, Cino Cinelli, Carlo Silvagni e Mauro Placidi... Sono rimasti Renato e il suo

più grande amico, Nando Terruzzi, il famoso campione che vinse le Olimpiadi di Londra, anch'egli sposato con una nostra concittadina e affezionato a Sarteano dove vive da molti anni.

Lido era un cristiano vero. Il Sacerdote della sua parrocchia, che con lui aveva avuto anche un colloquio di oltre un'ora nei giorni che hanno preceduto la sua fine, celebrando le Esequie ha detto fra l'altro: "raramente mi è capitato nella mia vita di sacerdote di trovare una persona di uno spessore spirituale e di una onestà intellettuale umana e cristiana uguali a quelli di Lido".



XANNIVERSARIO

16 Dicembre 1998 - 16 Dicembre 2008

LUCA BETTI

Antonella e Simone Betti ricordano il loro caro Luca con infinito amore nel X anniversario della sua scomparsa



XANNIVERSARIO**Montepiesi ricorda il****Dott.
ALBERTO
ANDREINI***scomparso il 23.12.1998*

A lui Sarteano deve la nascita e la crescita di una moderna Cardiologia, creando la prima Unità Coronarica che arrivò a servire fino a 60.000 abitanti. Il dottor Andreini, e il Prof. Antonio Volterrani, con la dott.ssa Marisa e altri validi collaboratori - fra i quali citiamo il dott. Giappichini, il dott. Caramagno, il dott. De Maffutiis, il dottor Grassi e il dottor Furbatto - portarono il nostro Ospedale ad un lungo periodo di grande efficienza. Vennero poi il dottor Porciello - autore di una pubblicazione sulla Sacra Sindone di cui era profondo studioso e nostro collaboratore in difesa della vita fin dal suo inizio - e il dott. Propersi, tuttora nostro lettore e collaboratore.

Il dottor Andreini fu, con il dott. Velio Rossi, animatore delle attività sportive di Sarteano e fondatore di una squadra di pattinaggio che riportò importanti allori; e come Medico della Nazionale di pattinaggio a rotelle, seguì la squadra anche ai mondiali in Nuova Zelanda.

A lui è stato giustamente dedicato il recente nostro bel pattinodromo.

Nella guerra 1940-45 che combatté poco più che ventenne, aveva dimostrato tutto il suo patriottismo riportando dalla Russia in Italia una bandiera tricolore che era riuscito a salvare nascondendola, per moltissimi chilometri, sotto la camicia.

VANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con affetto

**MANCINI
GUGLIELMO***Deceduto il 17.11.2003***IN RICORDO DEI
PROPRI CARI****MICHELI
GIUSEPPE***n. 19/3/1910
m. 30/11/1987***ERNESTO
MAGLIOZZI***n. 23/4/1909
m. 13/11/1990*

La moglie, i figli, i nipoti, per sempre nei nostri cuori.

TERESA

E' raro ricordare i 110 anni della nascita di persone semplici, mentre non lo è per quelle che hanno lasciato 'un segno' del loro passaggio da questa vita in vari campi: sport, arte, letteratura, religione, politica ecc.

Mi sia concesso ricordare una persona, nata nel 1898 e scomparsa 18 anni fa, che ha lasciato molti 'segnì', anche se quasi tutti nel silenzio della sua famiglia: Teresa, affettuosamente chiamata Teta. Orazio diceva di se stesso "exegi monumentum aere perennius", cioè "ho costruito un monumento più duraturo del bronzo".

Così ha fatto in umiltà, Teresa. Fin da giovanissima ha partecipato attivamente alla vita della Chiesa, collaborando poi per lunghi anni con il Vescovo Carlo Baldini e con i suoi Sacerdoti; ha presieduto l'Azione Cattolica diocesana delle Donne; ha guidato le Dame di San Vincenzo e il CIF e con le amiche Ermellina e Giovannina e

con le sorelle Giannotti e Fanciulli, ha organizzato colonie estive, fiere di beneficenza, pellegrinaggi ecc. Soprattutto comunque ha amato Dio e il prossimo aiutando chiunque ne avesse bisogno, e ha costruito una famiglia unita, salda nei principi umani e cristiani: una famiglia vera che nel tempo si è allungata con i figli, i nipoti e i pronipoti. Teresa era una donna semplice, dalla fede sicura come ci sono e ci sono state tante. Anche per questo voglio ricordarla su Montepiesi, ricordando con lei tutte le altre che, come lei, apparentemente non hanno lasciato traccia nella storia, ma in realtà ne hanno lasciata una profonda: quella delle belle famiglie della nostra terra, che non hanno ceduto alla moda dei tempi ma al contrario sono restate d'esempio a chi cerca invano la felicità in altri modi, illudendosi forse di poter far a meno di Dio.

Carlo Bogni**ANNIVERSARI**

La famiglia ricorda con rimpianto a tutti quelli che li hanno conosciuti

**GINO GAROSI***n. 20.05.1920 - m. 16.06.2001***ASSUNTA GIANI
VED. GAROSI***n. 24.01.1922 - m. 23.09.2002*

L'Amministrazione comunale e la Pro loco comunicano: **NATALE A SARTEANO**

Fino ai primi di Dicembre – presso la **Farmacia storica** Bologni, Piazza XXIV Giugno - Esposizione d'incisioni del famoso artista Jan Van der Straat (detto 'lo Stradano'), gentilmente concesse e selezionate dalla collezione privata di Paolo Tiezzi Maestri Mazzoni della Stella

Sabato 6 dicembre – **Tempo dell'olio** – Alla scoperta dell'olio nuovo, quest'anno particolarmente buono e abbondante. Percorso per il centro storico a cura delle Contrade e dell'Associazione Albergatori e Ristoratori e animato dagli artisti di strada 'I Viatores' di Sarteano
Ore 16,30 - Al Teatro: convegno sul tema "L'olio e gli Etruschi"

Ore 18 - Alla Sala mostre comunale: corso teorico-pratico di degustazione

Ore 21 - Al Teatro: **concerto degli allievi** della Banda con esibizione della Filarmonica di Sarteano, con il gruppo No Logo Quartet, in Atom Heart Mother (Pink Floyd)

Domenica 7 Dicembre – dalle ore 10: apertura *mercato di prodotti tipici* e II edizione della **'Pedalata tra gli ulivi'** attraverso il nostro splendido territorio (partenza dal Palazzetto dello Sport e arrivo in Piazza XXIV Giugno. Bruschetta per tutti!)

Lunedì 8 Dicembre – ore 10 mercato prodotti tipici; ore 15 Trattenimento musicale con il gruppo 'La Sbanda' – ore 19 Spaghettonata in piazza (aglio, olio, peperoncino)

I Presepi di Sarteano:

Presepe delle Contrade di Sarteano (Via Ricasoli)

Presepe AVIS-Fratres (Corso Garibaldi 90)

Presepe Auser (Via Ricasoli 7)

Presepe Amici della Biblioteca (Piazza XXIV Giugno)

I bambini partecipano alla festa!

Domenica 13 Dicembre – ore 21 – al Teatro: **Concerto della Società Filarmonica Sarteano** diretto dal M^o Massimo Coniglio

Da Venerdì 19 a Martedì 23 – Chiesa San Francesco – Rappresentazioni religiose

19 Dicembre – ore 16 - al Teatro: presentazione della CARTA DEGLI OLI (a cura della Comunità Montana)

Sabato 20 Dicembre – Stuzzichini in Viale Europa – animazioni per grandi e piccini a cura della Contrada di San Bartolomeo

Domenica 21 Dicembre – tutta la giornata: **Mercatino di Natale** nel centro storico

Dal 23 Dicembre al 6 Gennaio – Sala mostre comunale: mostra di prodotti artigianali e hobbistica (ingresso libero)

Mercoledì 24 Dicembre – ore 21: accensione della **'Grande Pira'** in Piazza Bargagli con spettacolo dei **'Viatores'**; ore 23,30 Chiesa di San Francesco: S. Messa di Natale

Giovedì 25 Dicembre – **S. Natale** – S. Messa alle ore 9 a San Martino; ore 11 : S. Messa a San Lorenzo; ore 11 Abbazia di Spineta Concerto e alle 12,10 S. Messa

Sabato 27 Dicembre – pomeriggio: il centro giovani incontra gli anziani. Animazione presso la Casa di Riposo Comunale

Lunedì 29 Dicembre – L'Auser incontra gli anziani nelle Case di Riposo

Mercoledì 31 Dicembre - ore 18 – Chiesa di San Lorenzo: **Te Deum di ringraziamento**; ore 18,30 festa dell'ultimo dell'anno al Palazzetto dello Sport, a cura delle Contrade della Giostra del Saracino di Sarteano

Giovedì 1 Gennaio – **Capodanno** – Chiesa di San Martino – ore 9 S. Messa; gli amici della biblioteca presentano il presepe in Piazza XXIV Giugno. I bambini partecipano alla festa. Ore 11 S. Messa a San Lorenzo; ore 11 all'Abbazia di Spineta Concerto e alle ore 12,10 S. Messa

Da Venerdì 2 Gennaio a Lunedì 5 Gennaio: la Nuova Olimpica organizza la 'Befana nel pallone' – Torneo di calcetto presso il Palazzetto dello Sport

Domenica 4 Gennaio – In Piazza San Lorenzo l'AVIS-Fratres organizza il gioco del panforte

Martedì 6 Gennaio – **Epifania** – ore 9 S. Messa a San Martino; ore 11 S. Messa a San Lorenzo – ore 15 **Arrivano i Re Magi** (partenza da Piazzale Ippocrate)

A TEATRO

Nuova Accademia degli Arrischianti

Venerdì 12 Dicembre: Long Forum Improvvisazione

Da Venerdì 19 Dicembre a Martedì 23 Dicembre:
ore 21,15 – Chiesa di San Francesco – Spettacolo su Francesco d'Assisi

Sabato 27 Dicembre e Domenica 28 Dicembre – ore 21,15 – Compagnia Voci e Progetti: Frankenstein Junior

Sabato 3 Gennaio – ore 21,00 - La signorina Lucilla si sposa, di Laura Fatini

Domenica 4 Gennaio – ore 17,30 – La signorina Lucilla si sposa

a cura della comunità montana:

19 Dicembre – ore 16 - al Teatro: presentazione della CARTA DEGLI OLI